



Assisi 2
Istituto Comprensivo



PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
AA.SS. 2019/2022



APPROVATO DAL CONSIGLIO DI ISTITUTO NELLA SEDUTA DEL
19 DICEMBRE 2018 (Delibera n. 6)

INDICE

Piano Triennale dell’Offerta Formativa	p. 4
Le origini	p. 8
Contesto Territoriale	p. 9
Dove siamo	p. 11
I plessi	p. 12
Contatti	p. 13
Scuola in Chiaro	p. 15
Orari di funzionamento dei plessi	p. 16
Risorse umane: funzionigramma	p. 18
Organi collegiali	p. 25
Carta dei servizi e Regolamento d’Istituto	p. 28
Il Contratto Formativo: il Patto Educativo di Corresponsabilità	p. 30
La Progettazione Educativa – La Mission	p. 34
Dall’individuazione dei bisogni... Alle scelte	p. 36
Scelte operative e Finalità del Progetto Educativo d’Istituto	p. 37
Finalità dell’Istituto	p. 39
Piano per l’Inclusione	p. 40
Cultura, Scuola, Persona – Nuovi scenari	p. 44
Curricolo Verticale Pluridisciplinare – Dalla Scuola dell’Infanzia alla Scuola Secondaria di Primo Grado	p. 45
Progetti di Plesso	p. 74
Scuole dell’Infanzia “M. Luisa Cimino” e “G. Sorignani”	p. 75
Scuola Primaria “Giovanni XXIII”	p. 76

Scuola Primaria “F. A. Frondini”	p. 77
Scuola Primaria “Patrono d’Italia”	p. 78
Scuola Secondaria di Primo Grado “G. Alessi”	p. 79
Progetti di Istituto	p. 81
Progetto “Scuola Sicura – La sicurezza sul lavoro parte dai banchi di scuola”	p. 81
P.I.P.P.I. VA A SCUOLA	p. 89
Progetto Orientamento “Imparando a conoscermi sono in grado di scegliere”	p. 91
Progetto Continuità	p. 94
Progetto Interculturalità “Scuola Inclusiva: un’occasione per tutti”	p. 97
Progetto I.R.C. e Legalità: “Sui passi di San Francesco d’Assisi”	p. 101
I Speak English	p. 106
English Camp	p. 107
“Ne vale la... penna”	p. 108
Piano Nazionale Scuola Digitale	p. 109
PON 2014 – 2020	p. 111
PON Competenze digitali	p. 113
Valutazione	p. 114
Modalità e strumenti per la verifica e la valutazione	p. 116
La valutazione disciplinare del comportamento	p. 118
Prove INVALSI	p. 125
Il Rapporto di Autovalutazione (R.A.V.)	p. 127
Piano di Miglioramento	p. 128

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

PREMESSA. La legge 107 del 2015 ha delineato le nuove Indicazioni per la redazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa che viene predisposto *“entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento”* e *“può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre”*. L'art. 3 del DPR n.275 del 1999 è stato novellato dal comma 14 della legge succitata: *“Il piano è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola [...] definiti dal dirigente scolastico”*, per poi essere approvato dal Consiglio d'Istituto.

All'interno del P.T.O.F., l'Istituzione Scolastica definisce le proprie scelte in merito a:

- **Progettazione educativa;**
- **Progettazione organizzativa;**
- **Progettazione curricolare** che esplicita i percorsi educativi e disciplinari, quindi i criteri di verifica e valutazione, attivati dai tre ordini di scuola;
- **Progettazione extracurricolare** che esplicita i percorsi educativi trasversali ai tre ordini di scuola, attivati come ampliamento dell'offerta formativa.

L'elaborazione del P.T.O.F., quindi le scelte organizzative, metodologiche ed educative in esso esplicitate, partono da un'attenta analisi del contesto socio/culturale in cui l'Istituzione Scolastica stessa è inserita in modo da rendere il Progetto Educativo proposto sempre più aderente ed integrato alla realtà del territorio, partendo dalla rilevazione dei bisogni formativi degli alunni, delle loro famiglie e della comunità nel suo complesso.

Nell'elaborazione del P.T.O.F. viene presa in considerazione la logica della Continuità e della Formazione Permanente, per cui diventa fondante il raccordo pedagogico ed educativo da realizzare attraverso piani di intervento ed iniziative culturali che coinvolgano i diversi ordini di scuola, a partire dai Nidi d'Infanzia, tenendo conto dell'offerta formativa del territorio.

Nella predisposizione del Piano, infatti, il D.S. promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, tenendo conto anche delle proposte avanzate dai diversi organi collegiali.

Il P.T.O.F. viene redatto sulla base di quanto dichiarato nel RAV (Rapporto di Autovalutazione d'Istituto), nel quale vengono evidenziati i punti di forza, le criticità emerse e il piano di miglioramento, ovvero i processi che verranno attivati nel corso del triennio al fine di raggiungere gli obiettivi individuati.

La legge 107 istituisce l'Organico dell'Autonomia *“funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali”* dell'Istituzione Scolastica: nel P.T.O.F., pertanto, viene pianificato il fabbisogno del personale scolastico definendo l'organico dei posti comuni e di sostegno, l'organico di potenziamento, l'organico del personale amministrativo, tecnico e ATA.

Nel P.T.O.F. viene definito, quindi, il Programma di Formazione e Aggiornamento rivolto a tutto il personale operante nella scuola, con particolare attenzione al potenziamento delle competenze digitali come previsto nel PNSD.

I PRINCIPI FONDAMENTALI

Come esplicitato nella Carta dei Servizi, la pianificazione dell'Offerta Formativa parte dal riconoscimento e dalla difesa di alcuni principi fondamentali quali l'uguaglianza, l'imparzialità, l'accoglienza e l'integrazione, il diritto di scelta, la partecipazione, l'efficienza e la trasparenza, la libertà di insegnamento.

Partendo da questi principi, il PTOF configura un modello di scuola unitario nell'ispirazione pedagogica, nelle scelte curricolari e progettuali, nei sistemi di verifica e valutazione adottati, concorrenti al raggiungimento della mission d'Istituto.

ASPETTI METODOLOGICI E DIDATTICI

In continuità con le scelte progettuali dei precedenti anni scolastici, con gli obiettivi di miglioramento individuati nel RAV, quindi in base agli obiettivi formativi prioritari individuati dalla L. 107 del 2015, il Piano dell'Offerta Formativa vuole consolidare i seguenti aspetti metodologici e didattici:

- Proseguire con i progetti volti a definire l'identità specifica dei singoli plessi riferiti all'acquisizione/consolidamento delle regole di convivenza civile e di contrasto al bullismo, allo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla legalità, alla sostenibilità ambientale e alle sane abitudini alimentari, anche implementando, sin dalla scuola dell'infanzia, incontri di formazione con esperti esterni riguardo a tali tematiche, in particolare alla promozione della conoscenza delle tecniche di primo soccorso;
- Proseguire nei progetti relativi al potenziamento della conoscenza della lingua inglese (CLIL) e al PNSD, volto all'implementazione dell'innovazione metodologico-didattica;
- Realizzazione di progetti e collaborazioni volti a sviluppare una dimensione nazionale ed internazionale attraverso il consolidamento degli scambi/gemellaggi linguistici e culturali e la collaborazione con enti territoriali volti alla formazione in ambito europeo ed extra-europeo;
- Garantire un percorso di continuità fra gradi scolastici, con un progetto pluriennale di continuità e di orientamento;
- Rielaborare annualmente il P.A.I. e consolidare i progetti relativi agli alunni con BES;
- Nel rispetto della libertà di insegnamento di ogni docente, adottare nella didattica quotidiana modalità di lavoro inclusive (cooperative learning, metodo analogico-intuitivo, problem solving, educazione peer to peer) in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, spirito di iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- Implementare attività in orario extrascolastico volte alla valorizzazione delle eccellenze ed al potenziamento (Gruppo Sportivo Studentesco, Giochi Matematici, corsi PON);

- Consolidare il coinvolgimento delle famiglie nella vita della scuola e quello delle Associazioni e degli Enti del territorio attraverso la progettazione di percorsi/manifestazioni/eventi/concorsi che mirino alla valorizzazione delle eccellenze;
- Consolidare l'attività di dopo-scuola gestito dall'Associazione Dislessia Assisi, servizio che contribuisce all'implementazione del processo di inclusione dell'istituto.



LE ORIGINI



Con il decreto n. 8720 del 24/04/1963 nasce la Direzione Didattica Statale Secondo Circolo di Assisi.

A partire dall'A.S. 2003/2004, sulla base del D.L.vo 112/98, nasce l'Istituto Comprensivo Assisi 2 che attualmente comprende tre diversi ordini di scuola: la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado.

CONTESTO TERRITORIALE



Il bacino geografico da cui provengono gli alunni dell'Istituto Comprensivo Assisi 2 comprende le frazioni del Comune di Assisi Santa Maria degli Angeli, Rivotorto, Castelnuovo, Tordandrea e, in misura ridotta, alunni residenti nei Comuni di Bastia Umbra e di Bettona.

Si tratta di un territorio relativamente ristretto in cui le

relazioni umane sono ancora ricche e gli ambienti di vita poco degradati.

L'intero territorio dell'assisano vanta una storica vocazione turistica attorno cui ruotano gran parte delle attività lavorative, soprattutto quelle legate all'artigianato e al settore agro-alimentare, al settore alberghiero e alla ristorazione.

A queste si aggiunge la presenza di piccole e medie imprese a conduzione per lo più familiare, oltre che libere professioni.

A livello culturale, il patrimonio artistico-culturale-storico-paesaggistico è riconosciuto a livello mondiale ed è sotto la tutela dell'UNESCO.

La società locale, in gran parte, riconosce e condivide i valori tradizionali della famiglia, della scuola e delle istituzioni pubbliche.

Nonostante questo, in linea d'altronde con gli andamenti della società globale, si registrano sempre più episodi di disgregazione familiare, oltre che atteggiamenti di sfiducia e chiusura nei confronti delle istituzioni educative.

Un numero sempre maggiore di famiglie, inoltre, si trova a vivere in condizioni di indigenza economica che inevitabilmente si ripercuotono sulla cura e la crescita dei figli.

Il contesto sociale, inoltre, sta assumendo negli ultimi anni una fisionomia sempre più complessa, articolata ed eterogenea da un punto di vista etnico considerato il crescente afflusso di famiglie extracomunitarie.

Il 20% degli alunni frequentanti l'Istituto, infatti, non ha la cittadinanza italiana anche se la maggior parte di questi sono nati in Italia e frequentano le scuole italiane fin dal primo anno della Scuola Primaria.

La provenienza degli stranieri è piuttosto variabile: molti sono quelli dell'est Europa, giunti in Italia per ricongiungersi ai familiari occupati prevalentemente nell'assistenza domiciliare.

Numerosi anche gli alunni di provenienza araba e maghrebina. Si registra la presenza di famiglie Rom stanziali nel territorio.



DOVE SIAMO

SANTA MARIA DEGLI ANGELI

Scuola Primaria
"Patrono d'Italia"

**Scuola Secondaria di
Primo Grado
"G. Alessi"**

**Scuola dell'Infanzia
"Maria Luisa Cimino"**

**Scuola Primaria
"Giovanni XXIII"**

TORDANDREA

**Scuola dell'Infanzia
"Guido Sorignani"**

**Scuola Primaria
"F. A. Frondini"**

I PLESSI

L'Istituto Comprensivo Assisi 2 è costituito da 6 plessi:

1. Scuola dell'Infanzia "Maria Luisa Cimino" Indirizzo: Via G. di Vittorio – S. Maria degli Angeli Tel: 075/8041580 E-mail: pgic834002@istruzione.it Codice meccanografico: PGAA83402X	2. Scuola dell'Infanzia "Guido Sorignani" Indirizzo: Via G. Sorignani – Tordandrea d'Assisi Tel: 075/8042659 E-mail: pgic834002@istruzione.it Codice meccanografico: PGAA83401V
3. Scuola Primaria "F. A. Frondini" Indirizzo: Via S. Angelo – Tordandrea d'Assisi Tel: 075/8042373 E-mail: pgic834002@istruzione.it Codice meccanografico: PGEE834025	4. Scuola Primaria "Giovanni XXIII" Indirizzo: Piazza Martin Luther King – S. Maria degli Angeli Tel: 075/8041987 E-mail: pgic834002@istruzione.it Codice meccanografico: PGEE834047
5. Scuola Primaria "Patrono d'Italia" Indirizzo: Via Enrico Toti – Santa Maria degli Angeli Tel: 075/8041812 E-mail: pgic834002@istruzione.it Codice meccanografico: PGEE834036	6. Scuola Secondaria di Primo Grado "Galeazzo Alessi" Indirizzo: Via Enrico Toti – Santa Maria degli Angeli Tel: 075/8041812 E-mail: pgic834002@istruzione.it Codice meccanografico: PGMM834013

CONTATTI

La sede centrale dell'Istituto si trova presso la Scuola Primaria "Giovanni XXIII".

Nella stessa sede si trovano gli **UFFICI DI SEGRETERIA**, l' **UFFICIO DEL D.S.G.A.** (Dirigente dei Servizi Generali e Amministrativi) e l' **UFFICIO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO**.

DIRIGENTE SCOLASTICO

Nome e Cognome	Dott.ssa Chiara Grassi
Indirizzo	Piazza Martin Luther King – Santa Maria degli Angeli, 06081 (PG)
Telefono	075/8041987
Fax	075/8048438
E-mail	pgic834002@istruzione.it
P.E.C.	pgic834002@pec.istruzione.it

D.S.G.A.

Nome e Cognome	Dott.ssa Sirci Vianella
Indirizzo	Piazza Martin Luther King – Santa Maria degli Angeli, 06081 (PG)
Telefono	075/8041994 – 075/8041987
Fax	075/8048438
E-mail	pgic834002@istruzione.it
P.E.C.	pgic834002@pec.istruzione.it

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

Nome e Cognome	Borgognoni Emanuela Fioravanti Marcella Lolli Rita Manini Milvia Pompili Anna Rita Rizzardi Cinzia
Indirizzo	Piazza Martin Luther King – Santa Maria degli Angeli, 06081 (PG)
Telefono	075/8041994 – 075/8041987
Fax	075/8048438
E-mail	pgic834002@istruzione.it
P.E.C.	Pgic834002@pec.istruzione.it

ORARIO UFFICI DI SEGRETERIA

PER IL PUBBLICO:

Dal Lunedì al Sabato – dalle 11,00 alle 13,00

Giovedì dalle 16,00 alle 18,00

PER I DOCENTI:

Dal Lunedì al Sabato – dalle 11,00 alle 13,00

IL DIRIGENTE SCOLASTICO RICEVE IL PUBBLICO SU APPUNTAMENTO



Al fine di orientare le famiglie, soprattutto nella fase delle iscrizioni, è stata ideata l'applicazione "Scuola in Chiaro": a partire da un QR Code associato all'Istituzione Scolastica è possibile accedere con i propri dispositivi mobili alle varie funzioni predisposte dal MIUR.

COME FARE

Se il tuo dispositivo ha già un programma di lettura per QR code, basterà:

- Avviare il programma di lettura QR code;
- Inquadrare con la fotocamera del tuo dispositivo il QR code esposto;
- Procedere al link mappato sul QR code (tale funzionalità dipende dal programma di lettura utilizzato);

Se non hai un programma di lettura per QR code sarà sufficiente scaricarne uno dallo store del tuo dispositivo.



Scansione il QR Code

per saperne di più su: Istituto Comprensivo Assisi 2

ORARI DI FUNZIONAMENTO DEI PLESSI

Scuola dell'Infanzia "Maria Luisa Cimino"

Sezioni	Tempo scuola	Orario di funzionamento
6 sezioni	40 ore settimanali	Da lunedì a venerdì 8,00 – 16,00 (Orario completo); N.B: sono previste due uscite intermedie per chi frequenta soltanto il turno antimeridiano: <u>1° USCITA INTERMEDIA:</u> h 12,00 (turno antimeridiano senza mensa) <u>2° USCITA INTERMEDIA:</u> h 13,30 – 14,00 (turno antimeridiano con mensa)

Scuola dell'Infanzia "Guido Sorignani"

Sezioni	Tempo scuola	Orario di funzionamento
2 sezioni	40 ore settimanali	Da Lunedì a Venerdì 8,00 – 16,00 (Orario completo); N.B: sono previste due uscite intermedie per chi frequenta soltanto il turno antimeridiano: <u>1° USCITA INTERMEDIA:</u> h 12,00 (turno antimeridiano senza mensa); <u>2° USCITA INTERMEDIA:</u> h 13,30 – 14,00 (turno antimeridiano con mensa)

Scuola Primaria “F.A. Frondini”

Classi	Tempo scuola	Orario di funzionamento
5 classi	40 ore settimanali	Da Lunedì a Venerdì 8,30 – 16,30

Scuola Primaria “Giovanni XXIII”

Classi	Tempo scuola	Orario di funzionamento
12 classi	40 ore settimanali	Da Lunedì a Venerdì 8,30 – 16,30

Scuola Primaria “Patrono d’Italia”

Classi	Tempo scuola	Orario di funzionamento
11 classi	29 ore settimanali	Da Lunedì a Venerdì 8,15 – 13,15 Sabato 8,15 – 12,15

Scuola Secondaria di Primo Grado “Galeazzo Alessi”

Classi	Tempo scuola	Orario di funzionamento
15 classi	30 ore settimanali	Da Lunedì a Venerdì 8,00 – 13,40 (con 5 giorni di completamento orario);

RISORSE UMANE: FUNZIONIGRAMMA

<u>RUOLO</u>	<u>FUNZIONI</u>
DIRIGENTE SCOLASTICO	- Assicura la gestione unitaria dell'Istituzione e ne ha la legale rappresentanza; - E' responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio; - Nel rispetto delle competenze degli Organi Collegiali scolastici, ha compiti di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane; - E' titolare delle relazioni sindacali; - Promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse del territorio; - E' garante della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa, delle famiglie e del diritto all'apprendimento da parte degli alunni.
STAFF DI DIREZIONE	- Ha funzioni di coordinamento relativi a tutti gli aspetti dell'attività dell'Istituto; - Predispone le strategie opportune e i materiali necessari a supporto dell'attività degli Organi Collegiali e dei gruppi di lavoro dei singoli docenti.
COLLABORATORI DS	- Collaborano con il D.S. nella gestione dell'organizzazione scolastica; - Collaborano con il D.S. per la pianificazione delle attività collegiali; - Coordinano le attività di programmazione, verifica e valutazione; - Coordinano i rapporti di scuola-famiglia; - Coordinano le attività didattiche legate a Progetti di Istituto; - Coordinano percorsi o progetti in rete o collaborazione con Enti ed Istituzioni del territorio; - Coordinano le iniziative e le attività legate all'iscrizione; - Partecipano agli incontri di staff.

<u>FUNZIONI STRUMENTALI AL P.T.O.F.</u>	
P.T.O.F.	- Predisporre la revisione strutturale del P.T.O.F. di Istituto; - Coordinare l'aggiornamento del P.T.O.F. in collaborazione con lo Staff di dirigenza; - Partecipazione alle riunioni di Staff.
VALUTAZIONE ED AUTOVALUTAZIONE	- Lettura e diffusione dei risultati delle prove Invalsi; - Predisposizione questionari di autovalutazione; - Coordinamento attività legate al R.A.V. e al Piano di Miglioramento; - Individuazione dei punti di criticità e di strategie di miglioramento; - Partecipazione alle riunioni di Staff.
INTERCULTURITA'	- Progettazione percorsi interculturali per i tre ordini di scuola; - Prima accoglienza alunni con cittadinanza non italiana; - Coordinamento gruppo di lavoro per inserimento con cittadinanza non italiana nelle classi; - Monitoraggio dell'andamento degli inserimenti e collaborazione con la segreteria (area didattica); - Supporto alle situazioni particolarmente problematiche all'interno dell'Istituto; - Reperimento materiali, risorse di supporto ai progetti di scuola e di classe; - Coordinamento e gestione dei laboratori linguistici (ex art. 9); - Partecipazione alle riunioni di Staff.
ORIENTAMENTO	- Programmazione incontri tra docenti dell'Istituto e docenti delle Scuole Secondarie di Secondo Grado del territorio; - Programmazione e coordinamento di percorsi di orientamento per i tre ordini di scuola; - Coordinamento iniziativa "Studente per un giorno"; - Progettazione della "Giornata di Orientamento"; - Partecipazione alle riunioni di Staff.
CONTINUITA'	- Programmazione e coordinamento di percorsi in continuità verticale tra la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di Primo Grado; - Raccordo di curricula verticali; - Programmazione incontri di continuità tra docenti dell'Istituto e docenti di altre scuole; - Partecipazione alle riunioni di Staff.

INCLUSIONE	- Coordinamento revisione P.A.I.; - Alunni con BES: coordinamento percorsi individualizzati; - Individuazione criteri per la valutazione di alunni con BES; - Percorsi di integrazione nel contesto delle classi; - Individuazione di metodologie e strumenti didattici; - Partecipazione alle riunioni di Staff.
FORMAZIONE	- Curare l'informazione per favorire la partecipazione ai corsi esterni che rispondano alle esigenze formative dei docenti dell'Istituto; - Organizzazione di corsi interni/autoaggiornamento; - Coordinamento del Piano di Formazione dell'ambito n.1 per il corrente A.S.; - Partecipazione alle riunioni di Staff.

COORDINATORI DI PLESSO (Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado)	- Funge da referente principale nei contatti con la Segreteria e la Dirigenza; - Ritira quotidianamente la posta e le comunicazioni in segreteria; - Cura l'affissione all'albo delle circolari, delle delibere, ecc; - Presiede, su delega del D.S., il consiglio di intersezione/interclasse e ne conserva il registro dei verbali inviandone copia al D.S.; - Vigila sul regolare funzionamento del plesso, rileva i bisogni e riferisce tempestivamente al D.S.; - E' consegnatario dei beni inventariati custoditi nel plesso e coordina idonei comportamenti per la tutela degli stessi; - Segnala alla Dirigenza eventuali inadempienze del personale docente e A.T.A.; - In base agli orari dei docenti del plesso, redige un "Piano sostituzioni" in base alle compresenze per ovviare alle improvvise assenze dei colleghi; - Redige le comunicazioni da inviare a tutte le famiglie degli alunni del plesso (comunicazione consiglio di intersezione/interclasse, chiusura anticipata scuola, rapporti scuola/famiglia e ogni altra comunicazione che coinvolga tutto il plesso); - Coordina, a livello di plesso, le attività di programmazione e la gestione dei fondi assegnati in base ai vari finanziamenti;
--	---

	- Coordina la richiesta acquisti di materiale didattico; - Coordina, a livello di plesso, le attività didattiche di progetto, curando i rapporti con eventuali collaborazioni esterne; - Coordina la programmazione di uscite, visite e viaggi di istruzione; - Alla fine dell'A.S., comunica al DSGA l'elenco delle manutenzioni da effettuare durante l'estate; - Partecipa agli incontri di Staff.
COORDINATORI DI CLASSE (Scuola Secondaria di Primo Grado)	- Funge da referente principale nei contatti con Segreteria e Dirigenza; - Coordina la redazione del PDP degli alunni con BES; - Raccoglie le proposte dei docenti di classe, comprese quelle per acquisto strumenti e sussidi didattici; - Funge da raccordo delle risultanze delle riunioni e cura la stesura dei documenti del Consiglio di Classe; - Raccoglie i dati per l'esame dei nuovi libri di testo da sottoporre al Collegio Docenti e controlla il non superamento del tetto massimo consentito; - Promuove incontri tra docenti e famiglie, se necessari ed opportuni; - Tiene sotto controllo l'andamento generale della classe segnalando le assenze, i ritardi ingiustificati degli alunni e proponendo al D.S. l'adozione di provvedimenti volti ad eliminare comportamenti non conformi al Regolamento d'Istituto; - Individua gli studenti che necessitano di attività di recupero/potenziamento; - Compila i verbali dei Consigli di Classe; - Cura l'individuazione da parte del Consiglio di Classe degli itinerari compatibili con il percorso didattico, dei docenti accompagnatori e della scelta del periodo di effettuazione di uscite, visite e viaggi di istruzione; - Presiede le assemblee con i genitori; - Presiede, su delega del D.S., il Consiglio di Classe; - Coordina le operazioni di scrutinio.
RESPONSABILI DI LABORATORIO	- Sovrintende alla gestione e all'uso del laboratorio a livello di plesso rispetto delle norme previste nel Regolamento d'Istituto, in ciò coadiuvato da tutti i docenti che ne fanno uso;

	- Organizza il sistema di utilizzo del laboratorio da parte dei docenti e degli alunni; - Verifica periodicamente lo stato di conservazione dei materiali e segnala tempestivamente all'Ufficio di segreteria eventuali danni; - Avanza proposte al Collegio dei Docenti relativamente alle possibili azioni di miglioramento dell'uso del laboratorio; - Avanza proposte al D.S. relativamente all'opportunità di programmare acquisti che integrino il patrimonio strumentale e di sussidi dell'Istituto; - Al termine dell'A.S. comunica, con apposita relazione, le manutenzioni necessarie per rendere ottimale l'utilizzo del laboratorio per il successivo A.S..
GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)	- Rileva i BES presenti nella scuola; - Raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione; - Focus/confronto sui casi, consulenza, supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; - Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola; - Raccoglie e coordina le proposte del GLH Operativo sulla base delle effettive esigenze; ai sensi dell'art. 1 c. 605 lettera b della legge 296/2006, tradotte in definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della legge 30 luglio 2010 n. 122; - Elabora un piano triennale per l'inclusione riferito a tutti gli alunni con BES.
GLH OPERATIVO	- Collabora fattivamente con il Consiglio di Classe per mettere a punto strumenti validi di osservazione (schede, test, prove oggettive), adatti alla situazione concreta; - Collabora con il Collegio dei Docenti mettendo a disposizione la propria competenza/risorsa professionale allo scopo di individuare le più adatte strategie metodologico-didattiche finalizzate all'integrazione;

	- Coordina eventuali acquisti, funzionali alla realizzazione degli interventi programmati nel PEI/PDP; - Raccorda la scuola con il territorio, rivolgendo attenzione alla collaborazione e alla mediazione con gli Enti Locali, le ASL e, in particolare, con le unità multidisciplinari previste dal D.P.R. 24/02/1994; - Controlla e aggiorna sistematicamente le certificazioni DSA/H.
NUCLEO DI VALUTAZIONE	- Piano triennale di miglioramento (R.A.V.): verifica raggiungimento priorità e traguardi.
ANIMATORE DIGITALE	- Favorisce il processo di digitalizzazione dell'Istituto; - Diffonde le politiche didattiche all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e sostegno sul territorio del PNSD; - Partecipa ad un percorso formativo su tutti gli ambiti e le azioni del PNSD; - Organizza la formazione interna, le attività dirette a coinvolgere la comunità scolastica intera e ad individuare soluzioni innovative metodologiche e tecnologiche sostenibili, da diffondere all'interno degli ambienti della scuola.
TEAM DIGITALE	- Supporta ed accompagna l'innovazione didattica all'interno dell'Istituto.

D.S.G.A. (Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi)	- Cura la parte amministrativa e coordina il servizio del personale ATA; - Provvede alla esecuzione delle delibere degli organi collegiali; - Elabora progetti per la funzionalità dei servizi amministrativi; - Cura l'attività istruttoria relativa alla stipulazione di accordi, contratti e convenzioni con enti e soggetti esterni.
PERSONALE A.T.A. (Assistenti Amministrativi, Collaboratori Scolastici)	<u>Assistenti amministrativi:</u> - Svolgono funzioni particolari in determinati settori loro assegnati o di vicario del DSGA; <u>Collaboratori Scolastici:</u> - Svolgono funzioni determinate nell'ambito della divisione dei carichi di lavoro stabiliti dal DSGA secondo il piano di lavoro proposto dal DSGA ed approvato dal D.S. Alcuni di essi svolgono funzioni particolari in determinati settori loro assegnati dal DSGA, approvati dal D.S. previa trattativa sindacale; - Per le attività riservate a tutto il personale ATA si rimanda al Piano delle Attività esposto all'albo.
R.S.U. (Rappresentanze Sindacali Unitarie)	Le R.S.U. sono un organismo sindacale rappresentativo di tutte le professioni all'interno di ogni scuola. Sono lo strumento per esercitare pienamente i diritti sindacali in ogni scuola (contrattazione integrativa).

ORGANI COLLEGIALI

CONSIGLIO D'ISTITUTO	- Approva il Piano Triennale dell'Offerta Formativa; - Approva il Programma Annuale entro il 15 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento; - Verifica lo stato di attuazione del Programma entro il 30 giugno; - Approva le modifiche al Programma Annuale; - Approva, entro il 30 aprile, il Conto Consuntivo predisposto dal D.S.G.A. e sottoposto al D.S. all'esame del Collegio dei revisori dei conti; - Stabilisce l'entità del fondo per le minute spese; - Ratifica i prelievi dal fondo di riserva effettuati dal D.S. entro 30 giorni; - Delibera sulle attività negoziali; - Determina i criteri e i limiti delle attività negoziali che rientrano nei compiti del D.S.; - Ha potere deliberante, su proposta della giunta, per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola (P.T.O.F.); - Adotta il Regolamento d'Istituto; - Detta i criteri generali per la programmazione educativa; - Detta i criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi d'istruzione; - Esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo dell'Istituto e sull'espletamento dei servizi amministrativi; - Esercita funzioni in materia di sperimentazione ed aggiornamento; - Esercita competenze in materia d'uso delle attrezzature e degli edifici scolastici; - Delibera, sentito per gli aspetti didattici il Collegio dei Docenti, le iniziative dirette all'educazione alla Salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze;
------------------------------------	---

	- Delibera sulla riduzione delle ore di lezione per causa di forza maggiore estranee alla didattica; - Delibera sulle modalità e sui criteri per lo svolgimento dei rapporti con le famiglie, su proposta del Collegio dei Docenti.
GIUNTA ESECUTIVA (Ha durata triennale) <u>E' composta da:</u> Dirigente Scolastico; DSGA; n. 1 docente; n. 1 A.T.A.; n. 2 genitori;	- Predisporre la relazione al Programma Annuale; - Propone il Programma Annuale all'approvazione del Consiglio d'Istituto; - Propone le modifiche al Programma Annuale all'approvazione del Consiglio d'Istituto.
COLLEGIO DEI DOCENTI <u>E' composto da:</u> Dirigente Scolastico; tutti i docenti in servizio nell'Istituto;	- Approva gli aspetti didattici degli accordi con le reti di scuole; - Elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa sulla base delle linee generali di indirizzo del Dirigente Scolastico; - Redige il Piano Annuale delle Attività di aggiornamento e formazione; - Suddivide l'A.S. ai fini della valutazione degli alunni; - Adotta i libri di testo, su proposta dei consigli di interclasse, di classe e la scelta dei sussidi didattici; - Valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica; - Identifica e attribuisce le funzioni strumentali al P.T.O.F.; - Delibera, nel quadro della compatibilità con il P.T.O.F. e delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento; - Formula proposte e pareri sui criteri per la formazione delle classi, l'assegnazione dei docenti e sull'orario delle lezioni; - Elegge nel suo seno i docenti che fanno parte del comitato di valutazione del servizio del personale docente e, come corpo elettorale, i suoi rappresentanti nel Consiglio d'Istituto.

COMITATO DI VALUTAZIONE (Ha durata triennale) <u>E' composto da n.7 membri:</u> Dirigente Scolastico; n. 3 docenti; n. 2 genitori; n. 1 membro esterno nominato dall'USR;	- Esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente (in questo caso è integrato dal docente tutor); - Riabilita il personale docente a cui è stata irrogata una sanzione disciplinare su loro richiesta; - Valuta il servizio dei docenti su richiesta degli interessati; - Elabora i criteri per il processo di valorizzazione del merito dei docenti.
CONSIGLIO DI INTERSEZIONE (Scuola dell'Infanzia – E' un organo collegiale annuale) <u>E' composto da:</u> Dirigente Scolastico; tutti i docenti del Plesso; n. 1 genitore rappresentante per ogni sezione;	- Delibera il piano delle attività delle sezioni; - Verifica e valuta periodicamente il percorso degli alunni; - Discute l'andamento generale delle attività e degli alunni delle sezioni; - Formula al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione.
CONSIGLIO DI INTERCLASSE (Scuola Primaria – E' un organo collegiale annuale) <u>E' composto da:</u> Dirigente Scolastico; tutti i docenti del plesso; n. 1 genitore rappresentante per ogni classe;	- Delibera il Piano delle Attività delle classi; - Verifica e valuta periodicamente il percorso degli alunni; - Discute l'andamento generale delle attività e degli alunni; - Procede all'adozione dei libri di testo; - Formula al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione.
CONSIGLIO DI CLASSE (Scuola Secondaria di Primo Grado – E' un organo collegiale annuale) <u>E' composto:</u> Dirigente Scolastico; tutti i docenti della classe; n. 4 genitori rappresentanti per ogni classe;	- Delibera il Piano delle Attività delle classi; - Verifica e valuta periodicamente il percorso degli alunni; - Discute l'andamento generale delle attività e degli alunni; - Formula al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione.

CARTA DEI SERVIZI

La Carta dei Servizi è stata introdotta nel nostro ordinamento con Decreto del Presidente del Consiglio 7 Giugno 1995, in linea con il processo avviato con la legge 241/90, che ha conferito rilevanza giuridica alle regole di trasparenza, pubblicità, partecipazione, efficienza ed efficacia.

Essa rappresenta, nei confronti del cittadino, la garanzia relativa agli standard di prestazione del servizio, ovvero l'organizzazione delle risorse strumentali e delle prestazioni lavorative finalizzate ai servizi amministrativi, di accoglienza e comunicazione.

La Carta dei servizi si rivolge:

- **Ai genitori:** per favorire la conoscenza delle modalità di accesso ai servizi offerti dalla scuola;
- **Agli studenti:** per far conoscere l'organizzazione interna della scuola;
- **Ai docenti e al personale amministrativo e ausiliario:** per supportarne l'esercizio delle loro funzioni;
- **Agli Enti Locali e alle Associazioni territoriali:** per una più completa progettazione sul territorio.

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

La scuola è un'istituzione autonoma all'interno della quale operano, con ruoli e funzioni differenti, soggetti che sono titolari di diritti e di doveri ben precisi. Proprio l'autonomia richiede la definizione delle forme interne in cui essa si realizza.

Il Regolamento d'Istituto rappresenta, pertanto, quell'insieme di norme vincolanti di comportamento che ogni Istituto si dà per poter svolgere nel modo migliore i compiti educativi e formativi ai quali è preposto.

Il Regolamento è approvato dal Consiglio d'Istituto su proposta della Giunta Esecutiva e contiene tutte le disposizioni organizzative in merito a:

- il funzionamento degli Organi Collegiali;
- la vigilanza sugli alunni;
- i rapporti tra i docenti, alunni, famiglie, personale della scuola;

- il funzionamento delle strutture, delle attrezzature e degli spazi;
- le regole della deontologia professionale dei docenti e del personale A.T.A.;
- lo svolgimento di tutte le attività scolastiche ed extrascolastiche.

LA CARTA DEI SERVIZI E IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO SONO CONSULTABILI NEL SITO DELLA SCUOLA.

IL CONTRATTO FORMATIVO:

IL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

La scuola è l'ambiente educativo e di apprendimento in cui si promuove la formazione di ogni alunno attraverso l'interazione sociale in un contesto relazionale positivo. La scuola è una risorsa fondamentale, luogo di crescita civile e culturale per una piena valorizzazione della persona.

La famiglia e la scuola condividono le regole del vivere e del convivere che può avvenire solo con una efficace e fattiva collaborazione con essa. La scuola persegue costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori, che contribuisca ad individuare non solo contenuti e competenze da acquisire ma anche obiettivi e valori da trasmettere per costruire insieme identità, appartenenza e responsabilità.

Il **PATTO EDUCATIVO** vuole:

- rendere esplicite quelle norme che, se accettate e condivise, facilitano il buon andamento dell'Istituto nel rispetto dei diritti e delle libertà di ciascuno;
- offrire agli studenti e alle famiglie accoglienza, dialogo aperto e rapporto di fiducia;
- condividere le corresponsabilità dei valori;
- costruire un patto regolativo condiviso, centrato su obiettivi irrinunciabili;

LA SCUOLA SI IMPEGNA A...

- Proporre un'Offerta Formativa rispondente ai bisogni dell'alunno. Informare genitori e studenti sul Piano dell'Offerta formativa e su tutto quanto concerne il funzionamento della scuola.
- Favorire un ambiente sereno e adeguato al massimo sviluppo delle capacità dell'alunno, favorendo la conoscenza ed il rapporto reciproco tra studenti, l'integrazione, l'accoglienza, il rispetto di sé e dell'altro.
- Offrire iniziative di recupero e di potenziamento per favorire il successo formativo di ogni singolo alunno.
- Promuovere rapporti interpersonali positivi tra alunni ed insegnanti stabilendo regole certe e condivise in un clima di reciproca fiducia, stima e collaborazione.

- Vigilare sui comportamenti e sulla sicurezza degli studenti in tutte le attività e gli ambienti scolastici.
- Rispettare e far rispettare il Regolamento d'Istituto prendendo adeguati provvedimenti disciplinari in caso di infrazione.
- Garantire la puntualità e la continuità del servizio scolastico.
- Garantire il diritto alla privacy e alla trasparenza.
- Prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo promuovendo la conoscenza e la diffusione delle regole relative alla comunicazione e al comportamento sia in contesti reali che su web ed applicando gli eventuali aggiornamenti delle linee di Orientamento del Miur.
- Comunicare tempestivamente alla famiglia qualsiasi situazione anomala, anche nei casi di alunni coinvolti in atti di bullismo e cyberbullismo, instaurando un rapporto costruttivo con i genitori e concordando insieme le strategie di azione più opportune .



LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A...

- Instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, nell'ascolto reciproco e nel rispetto dei diversi punti di vista dei ruoli e delle competenze.
- Considerare la scuola un'esperienza di vita e non soltanto come un dovere costituzionale.
- Collaborare con i docenti per contribuire alla costruzione di un clima positivo.
- Essere garante del rispetto, da parte dei propri figli, dei doveri stabiliti dal Regolamento d'Istituto.
- Garantire la regolarità della frequenza scolastica e la puntualità all'ingresso e all'uscita.
- Giustificare sempre le assenze, i ritardi e firmare le comunicazioni. Vigilare sulle assenze e limitare allo stretto indispensabile le richieste di entrata in ritardo ed uscita anticipata. Assicurare l'esecuzione dei compiti a casa.
- Partecipare con regolarità alle riunioni programmate.
- Assumersi la piena responsabilità civile ed erariale degli eventuali danni arrecati dai propri figli.
- Prendere visione dell'offerta formativa, condividerla, discuterla con i propri figli, assumendosi la responsabilità di quanto espresso e sottoscritto con l'Istituzione scolastica.
- Collaborare attivamente per mezzo degli strumenti messi a disposizione dall'istituzione scolastica, informandosi costantemente del percorso didattico - educativo dei propri figli.
- Prendere visione di tutte le comunicazioni provenienti dalla scuola, discutendo con i figli di eventuali decisioni e provvedimenti disciplinari, stimolando una riflessione sugli episodi di conflitto e di criticità.
- Acquisire un'adeguata informazione sul fenomeno e sui rischi del bullismo e del cyberbullismo impegnandosi in un'azione educativa volta a promuovere la conoscenza e la diffusione delle regole relative al contrasto di tali problematiche.
- Aiutare i propri figli a comprendere la relazione tra comportamento inadeguato e possibile sanzione.

L'ALUNNO SI IMPEGNA A...

- Conoscere e prender coscienza dei personali diritti e doveri.
- Rispettare ambienti e attrezzature. Non portare a scuola oggetti pericolosi per se e per gli altri.
- Usare un linguaggio consono ad un ambiente educativo nei confronti dei docenti, dei compagni, del personale ausiliario ed evitare offese verbali o fisiche.
- Adottare un comportamento corretto e adeguato alle diverse situazioni.
- Rispettare l'orario d'inizio delle lezioni.
- Far firmare gli avvisi e le comunicazioni.
- Non usare il cellulare e tutto ciò che non è necessario al regolare svolgimento della lezione a meno che non autorizzato dal docente.
- Favorire lo svolgimento della lezione con partecipazione attiva e senza disturbare.
- Svolgere regolarmente e in modo accurato il lavoro scolastico sia in classe che a casa.
- Adottare un abbigliamento decoroso e consono all'ambiente educativo.
- Riferire in famiglia le comunicazioni provenienti dalla scuola e dagli insegnanti. Favorire il rapporto ed il rispetto tra i compagni, sviluppando situazioni di integrazione e solidarietà.
- Rispettare compagni, coetanei e soggetti deboli o svantaggiati nella loro individualità. Conoscere e rispettare le regole relative alla comunicazione e al comportamento sul web. Contrastare e denunciare atti di intolleranza, di prevaricazione, di bullismo e cyberbullismo.
- Riflettere su eventuali episodi di bullismo e cyberbullismo, in modo critico, assumendosi eventuali responsabilità e impegnandosi in un processo di revisione del proprio comportamento.

Le parti, presa visione delle regole fondamentali per una corretta convivenza civile, sottoscrivono condividendone gli obiettivi e gli impegni, il presente Patto Educativo di Corresponsabilità e garantiscono il rispetto degli impegni assunti. Il patto avrà validità per tutta la durata della frequenza a scuola.

LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA

LA MISSION



La progettazione educativa d'Istituto nasce dall'analisi attenta e ponderata dei bisogni educativi di una società che è in continua trasformazione, sempre più complessa ed eterogenea.

L'Istituto Comprensivo Assisi 2 riveste un ruolo centrale nel suo territorio e si pone come finalità fondamentale l'attivazione di risorse utili alla crescita e alla formazione dei giovani.

La mission dell'Istituto, pertanto, consiste nell'offrire a tutti gli alunni pari opportunità di studio, di apprendimento e di integrazione.

Perché ciò sia effettivamente realizzabile, si rende fondamentale la collaborazione di tutte le componenti implicate, direttamente o indirettamente, nell'educazione e nella formazione.

Il forte senso di appartenenza al territorio rappresenta un valido punto di partenza, l'interazione con lo stesso una scelta operativa strutturante.

Priorità della scuola, infatti, è creare un sistema di alleanza educativa che contribuiscano alla costruzione di un sistema integrato di formazione e alla strutturazione di una comunità educante che riconosca e promuova il diritto fondamentale di tutti a crescere in ambienti sani, adeguati, ricchi di opportunità e stimoli.

“Il clima sociale in vive un bambino è per lui importante come l’aria che respira” (Lewin): famiglia-scuola-territorio, con le proprie specificità, concorrono alla promozione di processi di apprendimento sempre più significativi, anche nell’ottica di un’educazione permanente.

In linea con le “Indicazioni Nazionali per il curricolo” del 2012, nella progettazione educativa viene considerata la logica della continuità, quindi la necessità di un raccordo pedagogico, curricolare ed organizzativo tra la Scuola dell’Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di Primo Grado.

L’attuazione della continuità educativa avviene attraverso la definizione di piani di intervento comuni, quindi percorsi curricolari articolati, assicurando a tutti gli alunni un processo di sviluppo unitario ed organico ma, al contempo, differenziato nei percorsi e rispettoso delle specifiche esigenze, anche in riferimento alle diverse tappe evolutive, alle specificità individuali e con una particolare attenzione ai bisogni educativi speciali.



DALL'INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI...

- **Bisogno** di consolidare la propria identità e la propria autonomia;
- **Bisogno** di sentirsi accettati e valorizzati come individui, nella propria unicità ed unitarietà;
- **Bisogno** di valorizzare la conoscenza di Sé e delle proprie capacità;
- **Bisogno** di stabilire “incontri” significativi con gli altri, con l’ambiente, con la cultura;
- **Bisogno** di rafforzare il senso di appartenenza ad una comunità;
- **Bisogno** di acquisire competenze nei diversi modi di interpretare la realtà per maturare sicurezza, consapevolezza e autonomia;
- **Bisogno** di conoscere il mondo esterno per scegliere l’iter di studio più rispondente alle proprie capacità, abilità, competenze;

...ALLE SCELTE

La scuola predispone percorsi educativi, formativi e didattici in grado di:

- **Favorire** lo sviluppo della personalità in tutte le dimensioni: affettiva, relazionale, creativa, etica, sociale, intellettuale;

- **Promuovere** l'acquisizione di una piena autonomia;
- **Promuovere** il senso di identità – unitarietà di ogni gruppo, sezione/classe, di ogni Plesso, del Collegio dei Docenti;
- **Promuovere** l'integrazione dei saperi al fine di far acquisire competenze trasversali che rendano l'alunno capace di interagire e operare in contesti diversi;
- **Aiutare** l'alunno ad inserirsi nella società in modo partecipe e consapevole dei ruoli e delle regole al fine di promuovere comportamenti responsabili e di rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura;
- **Operare** in continuità con gli altri ordini di scuola e con l'extra-scuola ai fini orientativi;
 - **Promuovere e sostenere** l'innovazione didattica;

SCELTE OPERATIVE E FINALITA' DEL PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO

INTERAZIONE CON IL TERRITORIO	• Collaborare con i servizi di assistenza sanitaria e sociale; • Condividere scelte operative degli enti locali e delle associazioni del territorio; • Valorizzare e mantenere vive le tradizioni partecipando alle proposte culturali del territorio.
SENSO DI IDENTITA' E DI UNITARIETA'	• Scegliere progetti specifici per ogni ordine di scuola e ogni plesso, facendoli confluire in modo unitario nel PTOF; • Valorizzare il curriculum come strumento condiviso e declinato in ogni ordine di scuola;

	• Organizzare sezioni aperte e classi aperte; • Potenziare la continuità educativa.
PROGETTUALITA'	• Progettare per competenze; • Realizzare progetti trasversali, sempre nel rispetto della specificità delle discipline.
RICERCA-AZIONE/ INNOVAZIONE	• Rafforzare la condivisione degli aspetti metodologici-didattici e valutativi; • Incrementare le attività laboratoriali; • Ampliare le strategie didattiche con l'utilizzo delle TIC; • Attuare percorsi di autovalutazione nell'attività di insegnamento; • Attivare corsi di formazione e di aggiornamento riguardo l'eventuale sperimentazione di nuove metodologie didattiche.

FINALITA' DELL'ISTITUTO

IDENTITA'

STRUTTURARE LA PROPRIA IDENTITA'

- Conoscere se stessi e le componenti della propria identità;
- Acquisire consapevolezza delle proprie capacità espressive, relazionali, operative, cognitive e creative;
- Affermare il senso di sé.

ALTERITA'

ACCOGLIERE L'ALTRO DA SE'

- Interagire con i coetanei, gli adulti e l'ambiente;
- Confrontarsi in modo costruttivo con gli altri;
- Sviluppare capacità di critica costruttiva, dialogo e collaborazione;
- Scoprire e accogliere le diversità come valori e risorse.

INTERCULTURA

ATTIVARE MODALITA' DI RELAZIONE POSITIVE

- Manifestare curiosità verso l'ambiente esterno;
- Problematicizzare i diversi aspetti della realtà, senza subirla passivamente (problem posing);
- Costruire saperi complessi.

ORIENTAMENTO

VALUTARE, SCEGLIERE, ORIENTARSI

- Sviluppare progressivamente la capacità di scegliere in modo consapevole;
- Potenziare le capacità di osservazione, di ascolto, di analisi e di valutazione;
- Interagire con le agenzie di socializzazione e di formazione presenti nel territorio e riconoscerle integranti nel proprio percorso formativo.

PIANO PER L'INCLUSIONE

La normativa (Direttiva MIUR 27/12/2012 e la C.M. n. 8 del 2013) prevede come strumento programmatico la definizione del P.A.I. che deve essere predisposto dal G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) e deve essere approvato dal Collegio dei Docenti.

Attraverso la definizione del P.A.I., la Scuola si impegna a riconoscere, accogliere e valorizzare le diversità individuali, personalizzando i percorsi formativi affinché ogni alunno possa crescere nel pieno rispetto delle proprie potenzialità, attitudini ed inclinazioni.

Il Piano raccoglie in un quadro organico gli interventi verso gli alunni:

1. Disabili con certificazione (L. 104/92);
2. Con Disturbi Specifici di Apprendimento e/o Disturbi Evolutivi Specifici (L. 170/2010):
 - Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA);
 - Deficit del linguaggio e delle abilità non verbali;
 - Deficit dell'attenzione e dell'iperattività A.D.H.D.;
3. Con Bisogni Educativi Speciali (BES), dovuti a difficoltà derivanti da svantaggi culturali, linguistici e/o socio-economici.

Ogni alunno, pertanto, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano un'adeguata risposta educativa.

Richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge n. 53 del 2003, la direttiva estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento: l'azione didattica è volta a personalizzare il percorso formativo di ogni alunno, anche attraverso l'utilizzo, quando necessario, di misure dispensative e strumenti compensativi, con una *“specifica attenzione alla distinzione tra ordinarie difficoltà di apprendimento, gravi*



difficoltà e disturbi di apprendimento”, allo scopo di impostare tempestivamente interventi appropriati, efficaci ed efficienti.

Tali interventi coinvolgono in modo integrato e congiunto soggetti diversi del percorso formativo: docenti, famiglie, équipe medica, assistenti sociali, esperti esterni.

A livello di Istituzione Scolastica, quindi, viene garantita una sinergia di interventi mirati che vedano coinvolte le diverse professionalità e agenzie educative.

I **DOCENTI** devono attivarsi per:

- Acquisire specifiche conoscenze attraverso una formazione specifica e mirata, che sappia promuovere e sostenere la ricerca e il ricorso a strategie metodologiche sempre più innovative;
- Garantire percorsi significativi e mirati per facilitare l'accoglienza e l'inclusione degli alunni che si trovano in situazioni di disabilità;

La **FAMIGLIA** deve partecipare attivamente alla costruzione di un percorso formativo unitario e condiviso negli obiettivi, nelle scelte e nelle metodologie educative, sempre nella consapevolezza del proprio ruolo.

La Circolare Ministeriale n. 8 del 2013 individua gli strumenti operativi adottati dall'Istituzione Scolastica per rendere effettivamente attuabili tali percorsi di personalizzazione e individualizzazione: il PTOF e, all'interno di esso, il PAI.

La circolare, infatti, precisa che la scuola deve *“esplicitare nel PTOF l'impegno programmatico per l'inclusione”* e, dopo un'attenta lettura del grado di inclusività, definire gli ambiti su cui intervenire:

- L'insegnamento curricolare;
- L'organizzazione degli spazi e dei tempi scolastici;
- Le relazioni tra docenti, alunni e famiglie;

Nella circolare si ribadisce che *“la scuola elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da valutare al termine di ogni anno scolastico”* con il supporto di un Gruppo di Istituto per l'Inclusività che *“procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche”*.

Il PAI rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali si propone di:

1. Definire pratiche condivise tra scuola, famiglia e servizi socio-sanitari all'interno dell'Istituto in tema di integrazione/inclusione (logica qualitativa);
2. Facilitare l'ingresso degli alunni BES nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti, accompagnandoli e sostenendoli nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso scolastico;
3. Realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno;
4. Favorire il successo scolastico prevenendo disagi formativi ed emozionali;
5. Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comune, Enti territoriali , ASL, USR;
6. Adottare piani di formazione che prevedano un ruolo attivo degli insegnanti;
7. Definire e diffondere buone pratiche di inclusione/integrazione comuni all'interno dell'istituto comprensivo.

Ciascun docente dovrà predisporre il proprio piano di lavoro educativo e didattico, sulla base del piano annuale d'Istituto, del POF e delle scelte educative individuate dal team docente in seguito all'analisi della situazione complessiva di partenza della classe stessa, in modo da dare risposte concrete ai bisogni specifici evidenziati.

Verranno, quindi, elaborati:

- Piani Didattici Individualizzati (P.E.I.) per alunni disabili certificati;
- Piani Didattici Personalizzati (P.D.P.) per alunni D.S.A. e ADHD certificati;
- Percorsi Personalizzati per alunni BES diagnosticati, come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti e come modalità di documentazione delle strategie di intervento programmate e attuate.

P.A.I.

(Direttiva MIUR 27/12/2012;
C.M. n. 8 del 2013)

Definisce le modalità
d'intervento verso gli alunni
BES

Alunni con
disabilità
(L.104/92)

Alunni con Disturbi
Specifici di
Apprendimento e/o
Disturbi evolutivi specifici
(L.170/2010)

Alunni con
svantaggio socio-
economico, culturale
e linguistico

FINALITA':

- Garantisce il diritto all'apprendimento attraverso la personalizzazione del processo formativo;
- Garantisce una fattiva integrazione ed inclusione attraverso pratiche condivise tra Scuola-famiglia-Servizi.

- Piani Didattici Individualizzati (P.E.I.);
- Piani Didattici Personalizzati (P.D.P);
- Gruppo di Lavoro per

CULTURA, SCUOLA, PERSONA

NUOVI SCENARI

(Dalle “Indicazioni Nazionali per il Curricolo” del 04/09/2012)

“Il paesaggio educativo è diventato estremamente complesso. Le **funzioni educative** sono meno definite di quando è sorta la scuola pubblica. In particolare vi è un’attenuazione della capacità adulta di presidio delle regole e del senso del limite e sono, così, diventati più faticosi i processi di identificazione e differenziazione da parte di chi cresce e anche i compiti della scuola in quanto luogo dei diritti di ognuno e delle regole condivise.

Sono anche mutate le forme della socialità spontanea, dello stare insieme e crescere tra bambini e ragazzi.

La scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l’apprendimento e “*il saper stare al mondo*”. E per poter assolvere al meglio alle sue funzioni istituzionali, la scuola è da tempo chiamata a occuparsi anche di altre delicate dimensioni dell’educazione.

L’intesa tra adulti non è più scontata e implica la faticosa costruzione di un’ **interazione tra le famiglie e la scuola**, cui tocca, ciascuno con il proprio ruolo, esplicitare e condividere i comuni intenti educativi. [...]

[...] Una molteplicità di culture e di lingue sono entrate nella scuola. L’**intercultura** è già oggi il modello che permette a tutti i bambini e ragazzi il riconoscimento reciproco e dell’identità di ciascuno. A centocinquanta anni dall’Unità, l’italiano è diventata la lingua comune di chi nasce e cresce in Italia al di là della cittadinanza italiana o straniera.

La scuola raccoglie con successo una sfida universale, di apertura verso il mondo, di pratica dell’uguaglianza nel riconoscimento delle differenze. [...]

[...] La diffusione delle **tecnologie di informazione e comunicazione** è una grande opportunità e rappresenta la frontiera decisiva per la scuola. Si tratta di una rivoluzione epocale, non riconducibile a un semplice aumento dei mezzi implicati nell’apprendimento. La scuola non ha più il monopolio delle informazioni e dei modi di apprendere. Le discipline e le vaste aree di cerniera tra le discipline sono tutte accessibili ed esplorate in mille forme attraverso risorse in continua evoluzione.

Sono chiamati in causa l’organizzazione della memoria, la presenza simultanea di molti e diversi codici, la compresenza di procedure logiche e analogiche, la relazione immediata tra progettazione, operatività, controllo, tra fruizione e produzione. [...]

[...] Le **finalità** della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l’originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali.

La definizione e la realizzazione **delle strategie educative e didattiche** devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. [...]

[...] **Lo studente è posto al centro dell’azione educativa** in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro **progetti educativi e didattici** non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato. [...]

[...] La scuola fornisce le chiavi per **apprendere ad apprendere**, per costruire e per trasformare le **mappe dei saperi** rendendole continuamente coerenti con la rapida e spesso imprevedibile evoluzione delle conoscenze e dei loro oggetti.

Si tratta di elaborare gli strumenti di conoscenza necessari per comprendere i contesti naturali, sociali, culturali, antropologici nei quali gli studenti di troveranno a vivere e a operare.”

CURRICOLO VERTICALE PLURIDISCIPLINARE

**DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA
ALLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

Di seguito è evidenziato il Curricolo Verticale di Istituto

COMPETENZE EUROPEE	Traguardi per lo sviluppo delle competenze (disciplinari e per ordine di scuola)		
	DISCIPLINA ITALIANO		
	Infanzia	Primaria	Secondaria
1 COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA	<i>I discorsi e le parole</i> 1a -Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. 1b -Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. 1c -Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. 1d -Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole. 1e -Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. 1f -Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.	<i>Italiano</i> 1a -L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione. 1b -Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo. 1c -Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi. 1d -Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica 1e -Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali. 1f -Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli. 1g -Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini	<i>Italiano</i> 1a – L'alunno ascolta e comprende testi di vario tipo "diretti" e "trasmessi" dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente. 1b -Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.). 1c -Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti. 1d -Scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario. 1e -Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale; di alto uso; di alta disponibilità). 1f -Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso. 1g -Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate. 1h - Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.

		specifici legati alle discipline di studio.	
--	--	---	--

1 COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA		• 1h -Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative. • 1i -È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo). • 1l -Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi	
2 COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE	• 2a -Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.	• 2a -È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo).	• 2a - Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo
3 COMPETENZA MATEMATICA	• 3a -Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.	• 3a -Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi. • 3b -Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale;	• 3a- Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali

		acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.	
--	--	---	--

3 COMPETENZA MATEMATICA		• 3c -Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio. • 3d -Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logica.	
4 COMPETENZA DIGITALE	• 4a -Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.	• 4a -Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.	• 4a-Ascolta e comprende testi di vario tipo "diretti" e "trasmessi" dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente. • 4b-Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.). • 4c-Costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici. • 4d-Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.

5 IMPARARE AD IMPARARE	5a -Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.	5a -Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica. 5b -Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logica	5a -Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti 5b -Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.
6 COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	6a -Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. 6b -Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.	6a -L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.	6a -L'allievo interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali. 6b -Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali. 6c -Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti. 6d -Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate.

			6e -Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo.
7 SENSO DI INIZIATIVA ED IMPRENDITORIALITA'	7a -Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. 7b -Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. 7c -Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. 7d -Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole. 7e -Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. 7f -Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.	7a -Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica. 7b -Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali. 7c -Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative 7d -È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo). 7e -Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.	7a-Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali. 7b-Costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici.

8 CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	• 8a -Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. • 8b -Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. • 8c -Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. • 8d -Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole. • 8e -Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. • 8f -Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.	• 8 a -Legge testi di vario genere, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e scrive testi in forma autonoma esprimendo su di essi giudizi personali. • 8b -È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà di linguaggi	• 8a -Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti. • 8b -Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.
--	---	--	---

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE		DISCIPLINA: STORIA		
1	LA COMUNICAZIONE NELLA MADRE LINGUA	1a. Conosce la sua storia personale e le tradizioni familiari e le mette a confronto con le altre.	1a. Organizza le informazioni e le conoscenze tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.	1a. Produce informazioni storiche con fonti di vario genere e le sa organizzare in testi.
		1b. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente e futuro partendo dal suo vissuto personale.	1b. Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici.	1b. Espone in forma orale e scritta le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti ed argomentando le proprie riflessioni.
		1c. Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione.		
		1d. Racconta e inventa semplici storie.		
		1e. Riferisce correttamente eventi del passato recente: sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.		
COMPETENZE CHIAVE EUROPEE		2la. Espora le potenzialità offerte dalle tecnologie.	2a. Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.	2a. Si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali
2	COMPETENZA DIGITALE			
			2b. Usa carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici.	2b. Produce informazioni storiche con fonti di vario genere, anche digitali, e le sa organizzare in testi.
				2c. Espone in forma orale e scritta, anche in formato digitale, le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti ed argomentando le proprie riflessioni.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE		DISCIPLINA: STORIA		
3 IMPARARE AD IMPARARE	3a. Si esprime attraverso il disegno, la pittura e le altre attività manipolative. Utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative.	3a. Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.	3a. Produce informazioni storiche con fonti di vario genere e le sa organizzare in testi.	
	3b. Produce semplici sequenze sonoro-musicali.	3b. Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche.	3b. Conosce aspetti e processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.	
	3c. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.	3c. Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità.	3c. Espone in forma orale e scritta le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti ed argomentando le proprie riflessioni.	
		3d. Comprende aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'impero romano d'Occidente.	3d. Comprende testi storici e li sa rielaborare con un personale metodo di studio.	
4. IL SENSO DI INIZIATIVA E DI IMPRENDITORIALITA'	4a. Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri	4a. Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici.	4a. Si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici.	
COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	5a. Ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme	5a. Riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.	5a. Produce informazioni storiche con fonti di vario genere – anche digitali – e le sa organizzare in testi.	
5 COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	5b. Matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.	5b. Riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale	5b. Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture.	
		5c. Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.	5c. Comprende aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario fino alla nascita della Repubblica, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.	

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	DISCIPLINA: GEOGRAFIA		
1. La comunicazione nella madre lingua	1a. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.	1a. L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali.	1a. Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo e valuta gli effetti di azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche.
		1b. Utilizza il linguaggio della geograficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio.	
		1c. Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.)	
2. La competenza digitale	2a. Si avvicina all'orientamento spaziale mediante le tecnologie digitali e i nuovi media.	2a. Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie).	2a. Lo studente si orienta nello spazio e sulle carte di diversa scala in base ai punti cardinali e alle coordinate sa orientare una carta geografica a grande scala facendo ricorso a punti di riferimento fissi.
		2b. Individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti.	2b. Utilizza opportunamente carte geografiche, fotografie attuali e d'epoca, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi geografici per comunicare efficacemente informazioni spaziali.

3. Imparare a imparare	3a. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra ecc.	3a. Si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali.	3a. Si orienta nello spazio e sulle carte di diversa scala in base ai punti cardinali e alle coordinate sa orientare una carta geografica a grande scala facendo ricorso a punti di riferimento fissi.
	3b. Segue correttamente un percorso sulla base d'indicazioni verbali.	3b. Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio.	3b. Utilizza opportunamente carte geografiche, fotografie attuali e d'epoca, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi geografici per comunicare efficacemente informazioni spaziali.
		3c. Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.)	3c. Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo e valuta gli effetti di azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche.
		3d. Individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti.	

4. Il senso d'iniziativa e l'imprenditorialità		4a. Utilizza il linguaggio della geograficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio.	4a. Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli in particolare a quelli italiani, gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare.
			4b. Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo e valuta gli effetti di azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche.
5. Le competenze sociali e civiche		5a. Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale.	5a. Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli in particolare a quelli italiani, gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare.
		5b. Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.	
6. Consapevolezza ed espressione culturale		6a. Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie).	6a. Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli in particolare a quelli italiani, gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	DISCIPLINA: MATEMATICA		
	- Colloca le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana - Riferisce correttamente eventi del passato recente	- Descrive e denomina figure	- Riconosce e denomina le figure del piano e dello spazio
		- Legge e comprende testi - Descrive il procedimento risolutivo di un problema - Costruisce ragionamenti, formula ipotesi, sostiene le proprie idee, si confronta con il punto di vista altrui	- Spiega il procedimento seguito - Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite - Sostiene le proprie convinzioni
3. LA COMPETENZA MATEMATICA (SVILUPPARE E APPLICARE IL PENSIERO MATEMATICO)	- Identifica proprietà - Raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi	- Descrive e denomina caratteristiche geometriche - Classifica figure - Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio	- Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e coglie le relazioni tra gli elementi.
	- Utilizza simboli	- Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici	- Utilizza e interpreta il linguaggio matematico, coglie il rapporto con il linguaggio naturale
	- Esegue misurazioni: lunghezze, pesi e quantità	- Utilizza strumenti per il disegno geometrico	
	- Confronta e valuta quantità	- Ricerca dati, costruisce rappresentazioni, ricava informazioni da tabelle e grafici	- Padroneggia le diverse rappresentazioni, stima la grandezza di un numero e il risultato di un'operazione

	- Ha familiarità con le strategie del contare e dell'operare con i numeri	- Esegue con sicurezza il calcolo scritto e mentale con i numeri naturali - Sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice	- Esegue con sicurezza il calcolo con i numeri razionali
--	---	--	--

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	DISCIPLINA: MATEMATICA		
		- Riconosce e quantifica in casi semplici situazioni di incertezza	- Si orienta con valutazioni di probabilità nelle situazioni di incertezza - Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità
		- Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici	
		- Risolve facili problemi, descrive il procedimento, riconosce strategie di soluzione diverse, mantiene il controllo su processo e risultati.	- Riconosce e risolve problemi in contesti diversi, valuta le informazioni e la loro coerenza, spiega il procedimento seguito, confronta procedimenti diversi, mantiene il controllo su processo e risultati. - Produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi.
		- Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee	- Produce argomentazioni in base alle conoscenze.

		confrontandosi con il punto di vista di altri.	
		- Sviluppa atteggiamenti positivi rispetto alla matematica.	- Rafforza l'atteggiamento positivo rispetto alla matematica

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	DISCIPLINA: MATEMATICA		
			4a) Analizza e interpreta la rappresentazione di dati per ricavarne misure di variabilità.
5. IMPARARE A IMPARARE (ORGANIZZARE IL PROPRIO APPRENDIMENTO ANCHE MEDIANTE UNA GESTIONE EFFICACE DEL TEMPO E DELLE INFORMAZIONI A LIVELLO INDIVIDUALE E DI GRUPPO)	5a) Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare e imparare, interagendo con le cose, l'ambiente e le persone percependone le reazioni ed i cambiamenti.	5a) Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà.	5a) Ha rafforzato un atteggiamento positivo verso la matematica e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.
			5b) Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi.
		5b) Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee, confrontandosi con il punto di vista di altri.	5c) Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite.
			5c) Sostiene le proprie convinzioni portando esempi e contro esempi adeguati. Accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di un'argomentazione corretta.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	DISCIPLINA: MATEMATICA		
	6a) Ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.	6a) Sostiene le proprie idee e si confronta con il punto di vista degli altri.	6a) Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni. 6b) Spiega il procedimento seguito anche in forma scritta mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo sia sui risultati. 6c) Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite. 6d) Sostiene le proprie convinzioni, accetta di cambiare opinione. 6e) Rafforza un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	DISCIPLINA: SCIENZE		
		1a) Espone in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato.	
3. LA COMPETENZA IN CAMPO SCIENTIFICO (DISPONIBILITA' A USARE L'INSIEME DELLE CONOSCENZE E DELLE METODOLOGIE)		3a) Individua aspetti quantitativi e qualitativi dei fenomeni attraverso le rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato. Elabora semplici modelli.	3a) Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo a misure appropriate e a semplici formalizzazioni.

GIE POSSEDUTE PER SPIEGARE IL MONDO)	3b) Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo.	3b) Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento.	3b) Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici.
		3c) Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali.	3c) Ha una visione della complessità degli esseri viventi e della loro evoluzione nel tempo.
			3d) Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo.
4. LA COMPETENZA DIGITALE (UTILIZZA CON DIMESTICHEZZA E SPIRITO CRITICO LE TECNOLOGIE, USA IL COMPUTER PER REPERIRE, VALUTARE, CONSERVARE, PRODURRE, PRESENTARE E SCAMBIARE INFORMAZIONI)	4a) Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta le prime forme di comunicazioni attraverso la scrittura incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.	4a) Trova da varie fonti (libri, internet, ...) informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano.	
COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	DISCIPLINA: SCIENZE		
	5a) Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.	5a) Esplora i fenomeni con approccio scientifico: osserva e descrive, formula domande, propone e realizza semplici esperimenti.	5a) Esplora e sperimenta fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause, ricerca soluzioni ai problemi.
		5b) Sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo, che lo stimolano a cercare spiegazioni.	5b) Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso delle scienze nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico.
7. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE (PARTECIPARE IN MODO EFFICACE E COSTRUTTIVO ALLA VITA SOCIALE E LAVORATIVA E A RISOLVERE CONFLITTI)	6a) Adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.	6a) Utilizza modelli intuitivi relativi al proprio corpo ed ha cura della sua salute.	6a) E' consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti.

			6b) E' consapevole del ruolo della comunità umana sulla terra, del carattere finito delle risorse, adotta modi di vita ecologicamente responsabili.
COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	DISCIPLINA: SCIENZE		
	5a) Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.	5a) Esplora i fenomeni con approccio scientifico: osserva e descrive, formula domande, propone e realizza semplici esperimenti.	5a) Esplora e sperimenta fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause, ricerca soluzioni ai problemi.
		5b) Sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo, che lo stimolano a cercare spiegazioni.	5b) Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso delle scienze nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico.
7. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE (PARTECIPARE IN MODO EFFICACE E COSTRUTTIVO ALLA VITA SOCIALE E LAVORATIVA E A RISOLVERE CONFLITTI)	6a) Adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.	6a) Utilizza modelli intuitivi relativi al proprio corpo ed ha cura della sua salute.	6a) E' consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti.
			6b) E' consapevole del ruolo della comunità umana sulla terra, del carattere finito delle risorse, adotta modi di vita ecologicamente responsabili.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	DISCIPLINA: TECNOLOGIA		
		1a) E' in grado di descrivere la funzione principale di semplici oggetti e strumenti in relazione alla struttura.	1a) E' in grado di descrivere la funzione di oggetti, strumenti e macchine in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali.
			1b) Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche.

3. LA COMPETENZA IN CAMPO TECNOLOGICO (COMPRESIONE DEI CAMBIAMENTI DETERMINATI DALL'ATTIVITA' UMANA E LA CONSAPEVOLEZZA DELLA RESPONSABILITA' DI OGNI CITTADINO)	3a) Si interessa a macchine ed a strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.	3a) Riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale. E' a conoscenza di alcuni processi di trasformazione delle risorse, di consumo di energia e del relativo impatto ambientale.	3a) Riconosce nell'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che essi stabiliscono con gli esseri viventi e gli altri elementi naturali.
4. LA COMPETENZA DIGITALE (UTILIZZA CON DIMESTICHEZZA E SPIRITO CRITICO LE TECNOLOGIE, USA IL COMPUTER PER REPERIRE, VALUTARE, CONSERVARE, PRODURRE, PRESENTARE E SCAMBIARE INFORMAZIONI)		4a) Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali. Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale.	4a) Progetta e realizza rappresentazioni grafiche o infografiche, relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali e immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione.
COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	DISCIPLINA: TECNOLOGIA		
		5a) Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni.	5a) Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire in maniera metodica e razionale compiti operativi complessi anche collaborando e coordinando i compagni.
1. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE (PARTECIPARE IN MODO EFFICACE E COSTRUTTIVO ALLA VITA SOCIALE E LAVORATIVA E A RISOLVERE CONFLITTI)		6a) Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale.	6a) E' in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	DISCIPLINA: ARTE E IMMAGINE		
1. COMUNICAZIONE NELLA MADRE LINGUA (CAPACITA' DI ESPRIMERE E INTERPRETARE IN FORMA ORALE E SCRITTA)	Inventa storie e sa esprimerle attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative.	L'alunno è in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc.) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, ecc.)	Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali. Analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato.
2. COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE		Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria.	Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio.
3. LA COMPETENZA MATEMATICA (SVILUPPARE E APPLICARE IL PENSIERO MATEMATICO)	Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.	L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali)	L'alunno realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione, di più media e codici espressivi.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	DISCIPLINA: ARTE E IMMAGINE		
	Esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.	L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali). E' in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc.) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, ecc.)	Padroneggia gli elementi principali del linguaggio visivo, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali. Analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato.
5. IMPARARE A IMPARARE (ORGANIZZARE IL PROPRIO APPRENDIMENTO ANCHE MEDIANTE UNA GESTIONE EFFICACE DEL TEMPO E DELLE INFORMAZIONI A LIVELLO INDIVIDUALE E DI GRUPPO)	Utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative.	L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali). L'alunno è in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc.) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, ecc.)	L'alunno realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione, di più media e codici espressivi. Padroneggia gli elementi principali del linguaggio visivo, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali.
6. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE (PARTECIPARE IN MODO EFFICACE E COSTRUTTIVO ALLA VITA SOCIALE E LAVORATIVA E A RISOLVERE CONFLITTI)	Sviluppa interesse per la fruizione di opere d'arte.	Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia.	Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio ed è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	DISCIPLINA: ARTE E IMMAGINE		
	Utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative.	L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali).	L'alunno realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti.
7. CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	Sviluppa interesse per la fruizione di opere d'arte.	L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali). E' in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc.) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, ecc.)	L'alunno realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione, di più media e codici espressivi. Analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	DISCIPLINA: MUSICA		
1. COMUNICAZIONE NELLA MADRE LINGUA (CAPACITA' DI ESPRIMERE E INTERPRETARE IN FORMA ORALE E SCRITTA)	Utilizza voce, corpo, oggetti per esplorare/riprodurre il paesaggio sonoro	L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte. Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali	L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte. Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali
2. COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE		Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere	L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.
3. LA COMPETENZA MATEMATICA (SVILUPPARE E APPLICARE IL PENSIERO MATEMATICO)	Produce semplici sequenze sonoro-musicali	Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodie applicando schemi elementari.	Usa diversi sistemi di notazione musicale funzionale alla lettura, all'analisi e alla riproduzione di brani musicali.
4. LA COMPETENZA DIGITALE (UTILIZZA CON DIMESTICHEZZA E SPIRITO CRITICO LE TECNOLOGIE, USA IL COMPUTER PER REPERIRE, VALUTARE, CONSERVARE, PRODURRE, PRESENTARE E SCAMBIARE INFORMAZIONI)		Articola combina combinazioni ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari con l'uso della tecnologia informatica.	E' in grado di ideare e realizzare anche attraverso l'improvvisazione o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, usando anche sistemi informatici.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	DISCIPLINA: MUSICA		
	Utilizza materiali e strumenti. Esperimenta e combina elementi musicali di base. Esplora i primi alfabeti musicali utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli	Improvvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare tecniche e materiali. Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani strumentali o vocali.	E' in grado di ideare e realizzare anche attraverso l'improvvisazione o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, usando anche sistemi informatici.
6. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE (PARTECIPARE IN MODO EFFICACE E COSTRUTTIVO ALLA VITA SOCIALE E LAVORATIVA E A RISOLVERE CONFLITTI)		Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti.	Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali.
7. IL SENSO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITA'			
8. CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	Segue con curiosità e piacere spettacoli musicali	Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere.	Partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando la notazione funzionale alla lettura, all'analisi e alla riproduzione di brani musicali.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	DISCIPLINA: EDUCAZIONE FISICA		
	Vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.	Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche.	Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando, inoltre, attivamente i valori sportivi (fair-play) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole.
2. COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE	Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.	Acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti.	Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando, inoltre, attivamente i valori sportivi (fair-play) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole.
3. LA COMPETENZA MATEMATICA (SVILUPPARE E APPLICARE IL PENSIERO MATEMATICO)	Riconosce segnali e ritmi del proprio corpo le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.	Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di gioco-sport anche come orientamento alla futura pratica sportiva.	Utilizza le abilità motorie sportive acquisite adattando il movimento in situazione.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	DISCIPLINA: EDUCAZIONE FISICA		
4. LA COMPETENZA DIGITALE (UTILIZZA CON DIMESTICHEZZA E SPIRITO CRITICO LE TECNOLOGIE, USA IL COMPUTER PER REPERIRE, VALUTARE, CONSERVARE, PRODURRE, PRESENTARE E SCAMBIARE INFORMAZIONI)	Il bambino vive pienamente la propria corporeità ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.	Acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti.	Utilizza le abilità motorie sportive acquisite adattando il movimento in situazione.
5. IMPARARE A IMPARARE (ORGANIZZARE IL PROPRIO APPRENDIMENTO ANCHE MEDIANTE UNA GESTIONE EFFICACE DEL TEMPO E DELLE INFORMAZIONI A LIVELLO INDIVIDUALE E DI GRUPPO)	Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.	Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico.	L'alunno è consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza che nei limiti. Riconosce, ricerca e applica a se stesso comportamenti di promozione dello "star bene" in ordine a un sano stile di vita alla prevenzione.
6. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE (PARTECIPARE IN MODO EFFICACE E COSTRUTTIVO ALLA VITA SOCIALE E LAVORATIVA E A RISOLVERE CONFLITTI)	Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata scuola. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento nella danza, nella comunicazione espressiva.	Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.	E' capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità ed impegnarsi per il bene comune. Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri. Utilizza gli aspetti comunicativo - relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando, inoltre, attivamente i valori sportivi (fair-play) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole.

	Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.	Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di gioco-sport anche come orientamento alla futura pratica sportiva.	Utilizza le abilità motorie e sportive acquisite adattando il movimento in situazione.
8. CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	Controlla l'esercizio del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.	Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, ha un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza.	Utilizza le abilità motorie e sportive acquisite adattando il movimento in situazione.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	DISCIPLINA: ATTIVITA' ALTERNATIVA	
	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	
	PRIMARIA	SECONDARIA DI I GRADO
COMUNICAZIONE NELLA MADRE LINGUA	1b -Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo. 1c -Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi. 1d -Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica 1e -Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali. 1f -Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli.	1b -Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.). 1c -Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti. 1d -Scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario.
	5a -Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica. 5b -Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logica	5a -Usa manuali delle discipline o testi divulgativi nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti 5b -Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	6a -L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione	6a -L'allievo interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali. 6b -Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.
CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	8 a -Legge testi di vario genere, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e scrive testi in forma autonoma esprimendo su di essi giudizi personali. 8b -È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà di linguaggi	8a -Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti. 8b -Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.

PROGETTI DI PLESSO



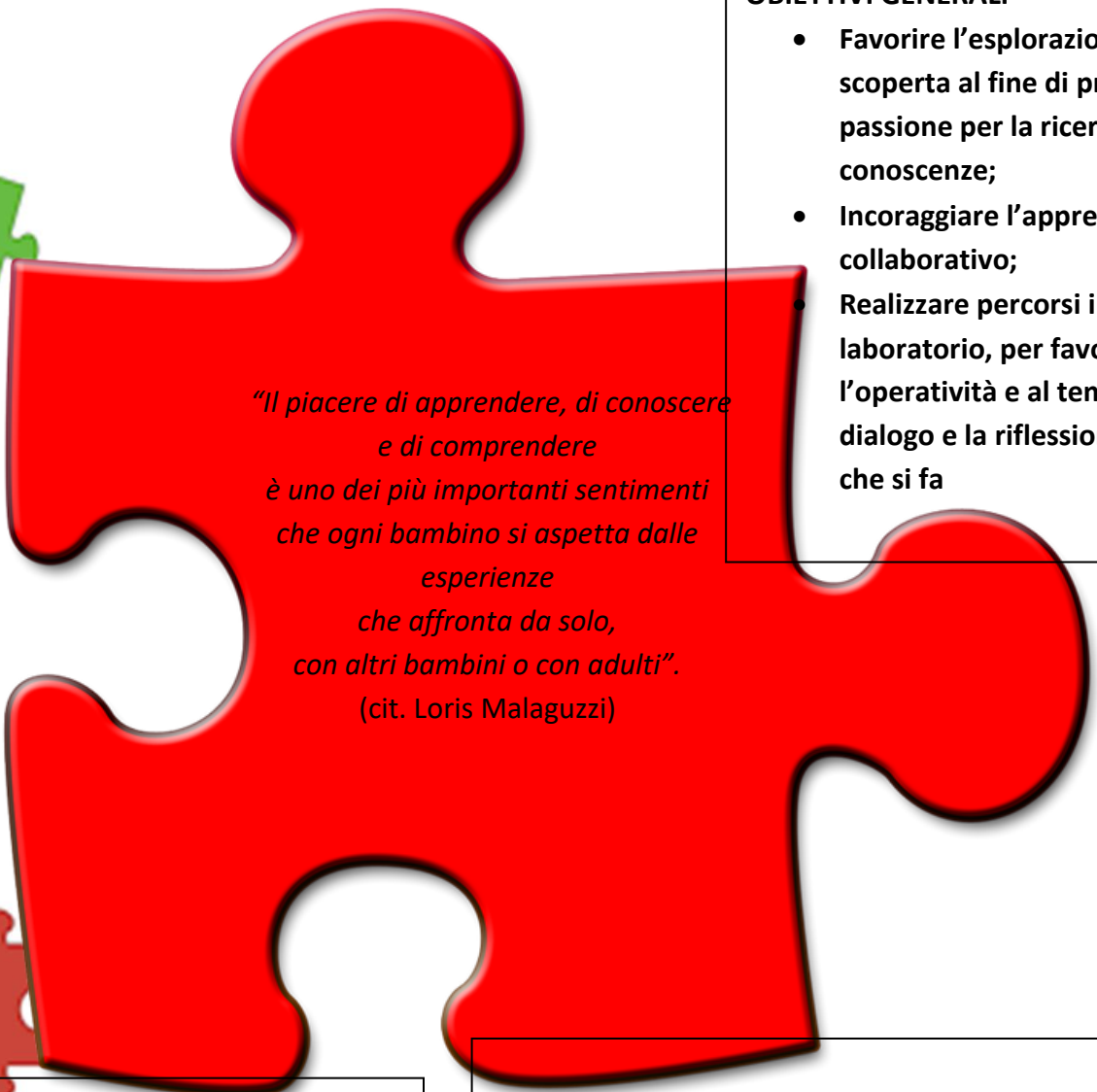
SCUOLE DELL'INFANZIA

"MARIA LUISA CIMINO"

"GUIDO SORIGNANI"

OBIETTIVI GENERALI

- Favorire l'esplorazione e la scoperta al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze;
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- Realizzare percorsi in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e al tempo stesso il dialogo e la riflessione su quello che si fa



"Il piacere di apprendere, di conoscere e di comprendere è uno dei più importanti sentimenti che ogni bambino si aspetta dalle esperienze che affronta da solo, con altri bambini o con adulti".
(cit. Loris Malaguzzi)

METODOLOGIE

Laboratori per fasce d'età

Gioco

Circle Time

Narrazione e Ascolto

Didattica laboratoriale

Esperienze dirette

Esplorazione, Ricerca, Scoperta

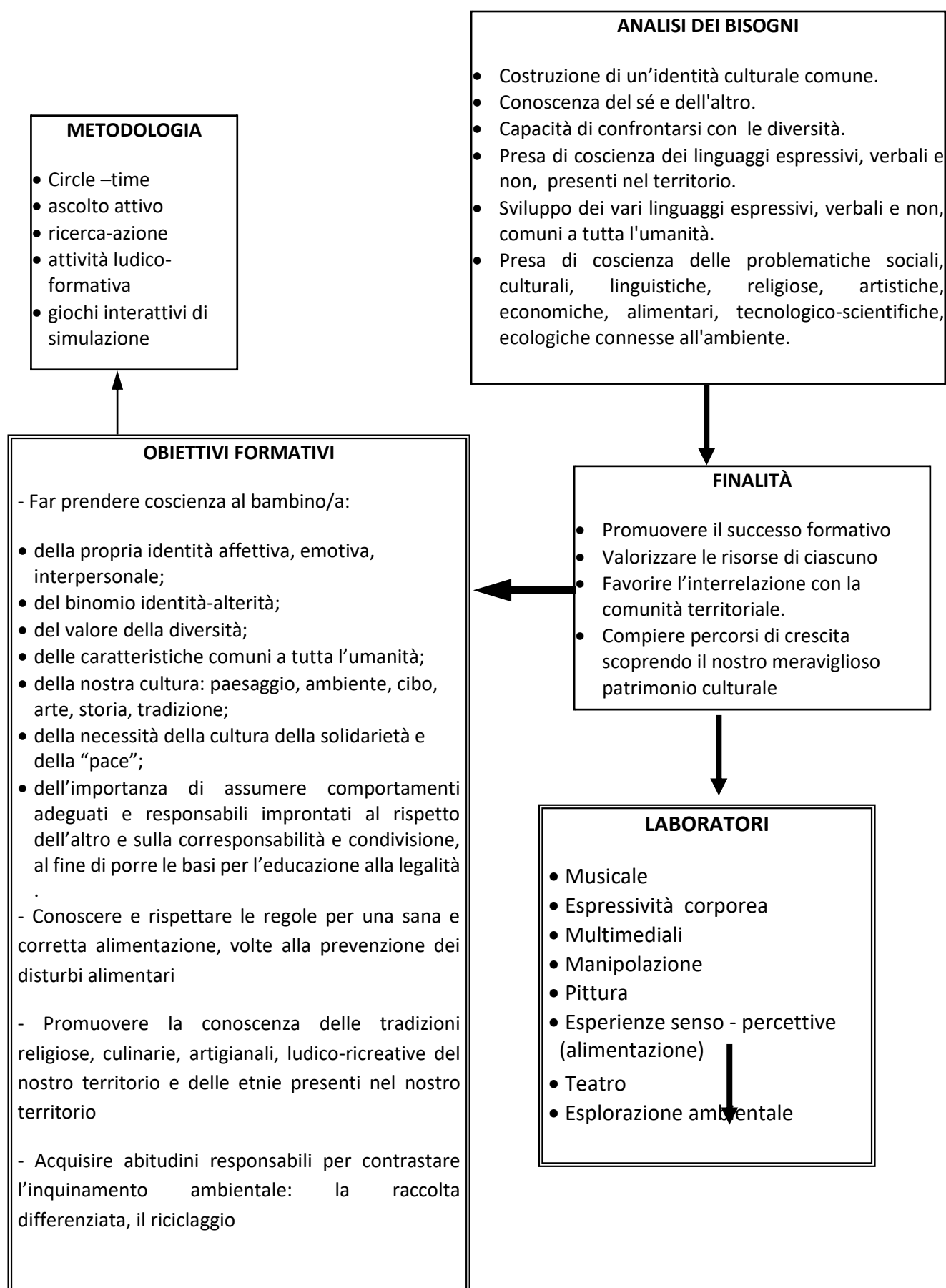
Cooperative-learning

Peer Education

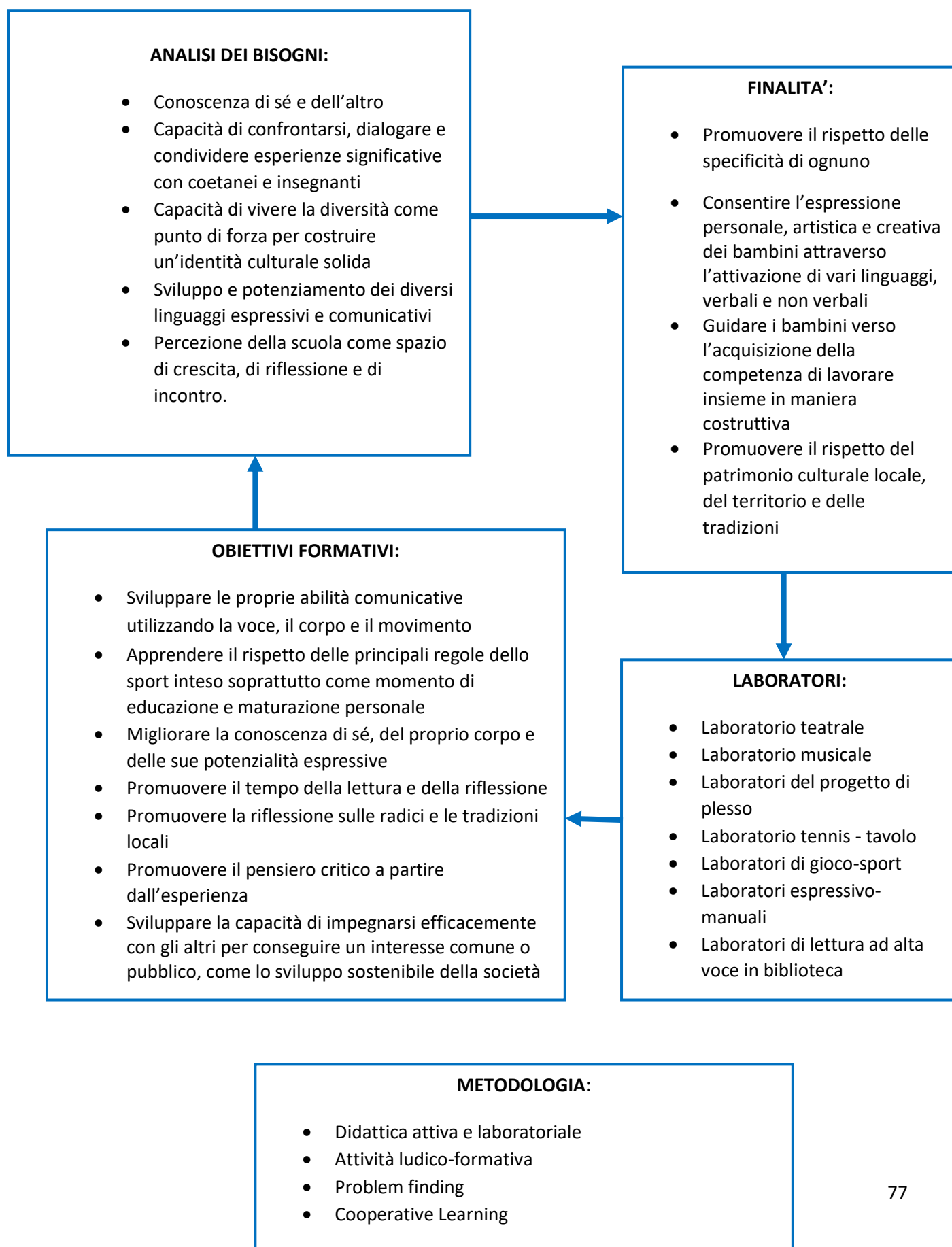
AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA:

1. PROGETTO LETTURA
2. L2 LINGUA INGLESE
3. PROPEDEUTICA MUSICALE

Scuola Primaria “GIOVANNI XXIII”



Scuola Primaria “F. A. FRONDINI”



Scuola Primaria “PATRONO D’ITALIA”

ANALISI DEI BISOGNI:

- Lettura per arricchire le proprie conoscenze, ma anche per scoprire il piacere personale alla lettura;
- “Navigare” consapevolmente;
- Valorizzazione del patrimonio artistico e culturale in tutte le sue forme espressive;
- Promozione di stili di vita sani e una corretta scelta alimentare;
- Presa di coscienza e gestione delle emozioni primarie.

FINALITA’:

- Educare al senso civico, al rispetto per l’altro, partecipando attivamente alla vita sociale del territorio e alle sue tradizioni;
- Promuovere lo sviluppo integrale e il successo formativo di ciascun bambino valorizzando le sue potenzialità;
- Suscitare amore e gusto per il libro e promuovere un atteggiamento positivo nei confronti della lettura;
- Educare al teatro e alla partecipazione attiva;
- Decodificare diversi codici espressivi;
- Promuovere percorsi espressivi e comunicativi.

OBIETTIVI FORMATIVI:

- Trasmettere il piacere della lettura animata e autonoma;
- Educare all’utilizzo consapevole delle nuove tecnologie;
- Conoscere alcuni aspetti del proprio ambiente da un punto di vista antropologico e culturale;
- Favorire e valorizzare lo sviluppo della creatività, realizzando manufatti originali mediante materiali e tecniche diverse;
- Usare la voce come strumento per arrivare al canto corale;
- Sviluppare capacità, abilità e competenze motorie in relazione allo spazio e al tempo;
- Valorizzare il patrimonio artistico e culturale in tutte le sue forme espressive.

PERCORSI E LABORATORI:

- Percorso di educazione alla lettura con attività laboratoriali diversificate;
- Percorso di educazione al teatro e laboratorio teatrale;
- Percorso di educazione alimentare con attività diversificate;
- Laboratorio di informatica e tecnologia;
- Percorso di educazione musicale e canto corale;
- Laboratorio linguistico-espressivo e L2;
- Recupero e potenziamento;
- Laboratorio di espressività corporea;
- Percorso di educazione fisica e approccio allo sport.

METODOLOGIA:

Problematizzazione dei contenuti, conversazioni, attività di ricerca, laboratori, osservazioni, riflessioni, studio e integrazione con l’ambiente, sintesi, verifica.

Scuola Secondaria di Primo Grado

"G. ALESSI"

FINALITA'

Trasformazione delle capacità potenziali di ogni alunno, attraverso la mediazione didattica rappresentata dal lavoro sulle conoscenze e sulle abilità, in un sistema di competenze necessarie da utilizzare nei successivi gradi di istruzione e nella vita.

- Sviluppo armonico della persona;
- Consapevolezza dei propri talenti;
- Maturazione di un adeguato grado di socializzazione;
- Maturazione di una fattiva disponibilità alla collaborazione;
- Problematizzazione dei diversi aspetti della realtà;
- Orientamento consapevole nelle scelte di vita;
- Raggiungimento degli obiettivi delle singole discipline;

CONTESTO SOCIO CULTURALE

- contesto socio-culturale articolato;
- incremento demografico da territori limitrofi e non;
- incremento residenziale;

METODOLOGIE

LEZIONI FRONTALI – RICERCA – STUDIO
E APPROFONDIMENTO INDIVIDUALE –
GRUPPI DI LAVORO OMOGENEI ED
ETEROGENEI – LABORATORI DIDATTICI
COPPIE D'AIUTO – CLASSI APERTE –
FLIPPED CLASSROOM – LABORATORI
LINGUISTICI, ESPRESSIVI,
MANIPOLATIVI, CREATIVI – USO DEI
MEZZI INFORMATICI.

COLLABORAZIONE ESTERNE:

Archivio di Stato – ASL – Mondo del Volontariato – Forze dell'Ordine –
Comune di Assisi – ISUC – Operatori teatrali – Docenti madrelingua –
Scuole Secondarie di II° - Regione Umbria – Provincia di Perugia –
Archivio vescovile- Associazioni sportive – Lions Club

OBIETTIVI FORMATIVI

- Promuovere il successo di tutti gli studenti nel rispetto del dettato costituzionale
- Valorizzare gli stili di apprendimento e le diverse intelligenze di ciascun alunno
- Promuovere comportamenti volti al rispetto di se stessi e alla considerazione verso gli altri
- Valorizzare e potenziare le competenze disciplinari
- Sviluppare le competenze di cittadinanza attiva e democratica mediante l'educazione interculturale
- Sviluppare comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano
- Educare all'uso consapevole degli strumenti digitali
- Contrastare e prevenire ogni forma di discriminazione e di bullismo anche informatico
- Prevenire la dispersione scolastica e potenziare l'inclusione
- Apprendere le regole di convivenza civile e il funzionamento delle istituzioni territoriali e nazionali
- Educare alla ricerca e alla conoscenza
- Prendere coscienza delle proprie capacità, abilità, competenze ed aspirazioni
- * Accrescere lo spirito critico
- * Lavorare per il raggiungimento delle otto competenze chiave delle Indicazioni Nazionali per il curricolo

AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DOCENTI

I docenti nel corso dell'anno saranno impegnati in corsi di formazione promossi dall'Istituto d'appartenenza, dall'ambito territoriale in cui l'Istituto gravita, da enti pubblici e privati esterni. Tali corsi potranno svolgersi in presenza, on line o in modalità blended.

TEMATICHE

IDENTITA' – MULTICULTURALITA' – STORICITA' – TERRITORIALITA' – CITTADINANZA – SALUTE – CYBERBULLISMO – OPERATIVITA' – ARTE – ORIENTAMENTO – LEGALITA' – DEMOCRAZIA – SOCIALITA' – DIRITTI – ALIMENTAZIONE – AUTONOMIA – SPORT

PROGETTI DI ISTITUTO

PROGETTO “SCUOLA SICURA: LA SICUREZZA SUL LAVORO PARTE DAI BANCHI DI SCUOLA”

L’idea di fondo del progetto è incentrata sull’importanza di creare e sviluppare una Cultura della Sicurezza e della Salute tramite la Scuola e nella Scuola, con bambini e studenti, futuri lavoratori.

La Sicurezza, infatti, va intesa *non solo* come sicurezza degli edifici scolastici o sicurezza all’interno degli edifici, ma come *Cultura della Sicurezza*.

Da sempre in Italia manifestiamo interesse sul problema della sicurezza sul lavoro, sulla necessità di far acquisire ai lavoratori la giusta cultura e mentalità e sulla necessità di far formazione. Alle dichiarazioni di intenti non sempre fanno seguito azioni efficaci e, soprattutto, il problema della sicurezza nel mondo del lavoro non può essere affrontato iniziando a parlarne solo al termine del percorso scolastico.

La scuola ha in primo luogo la responsabilità diretta di garantire la sicurezza degli studenti nell’ambito dell’istruzione, e la responsabilità indiretta di preparare gli studenti alla vita futura,

aiutandoli a sviluppare, nel corso della carriera scolastica, un maggior senso di responsabilità nei riguardi della sicurezza propria e altrui. La sicurezza, e di conseguenza, la salute, sono infatti parte integrante di tutti gli aspetti della vita quotidiana e professionale; l’attività scolastica, nel suo insieme, offre spazi e interessanti opportunità per sviluppare le tematiche della sicurezza, del benessere psico-fisico e dell’assunzione di tali responsabilità. Questi argomenti possono essere promossi adeguatamente attraverso un *lavoro interdisciplinare che integri le tematiche di sicurezza e della salute nei percorsi d’istruzione e di cittadinanza attiva.* Le “Linee guida per la

promozione della salute nelle scuole” (IUHPE, 2011) riconoscono alla Scuola un contesto e un ruolo privilegiato per la promozione della salute in senso lato, e l’eccezione di “*luogo di lavoro sicuro*” per tutti gli attori che operano al suo interno (D.lgs 81/2008)

Per fare un reale salto di qualità si ritiene fondamentale introdurre la “*sicurezza*” nei programmi didattici, a partire dai primi anni di scuola; solo così le future generazioni potranno arrivare sul luogo di lavoro con la giusta consapevolezza e mentalità e si potrà ottenere, quale risultato indotto, anche una riduzione degli infortuni durante gli anni scolastici e successivamente nell’ambiente di lavoro.



La linea strategica perseguita è quella di riconoscere nella Scuola, luogo privilegiato per promuovere valori e bisogni educativi, il punto di forza e di svolta da cui partire per favorire nei bambini, ragazzi e nei giovani poi, una cultura della prevenzione dei rischi che li accompagni lungo tutto l'arco della vita.

Il progetto pone pertanto la Sicurezza sul Lavoro al centro dell'attività d'insegnamento, sviluppando contestualmente anche altri ambiti inerenti la sicurezza quali, ad esempio:

- sicurezza a scuola
- sicurezza a casa
- sicurezza per la strada e nel territorio
- sicurezza nello sport e nel tempo libero
- sicurezza sul web

NUMERO E TIPOLOGIA DEI DESTINATARI FINALI

Il progetto è rivolto agli alunni dei tre ordini di scuola dell'Istituto, ai docenti, al personale A.T.A.

FINALITA' E OBIETTIVI DEL PROGETTO

L'ambiente scolastico, rappresenta dunque, il luogo ideale nel quale strutturare, articolare e approfondire la cultura della sicurezza affinché nelle nuove generazioni questo concetto venga radicato e diventi stile di vita.

Le finalità che si intendono perseguire sono:

- **sviluppo**, nel corso della carriera scolastica, di un maggior senso di responsabilità nei riguardi della sicurezza propria ed altrui;
- **cognizione e consapevolezza** dei rischi esistenti negli ambienti di vita e di lavoro e capacità di affrontarli fin dall'età scolare;
- **collaborazione** dei vari sistemi della Prevenzione e della Sicurezza sul Lavoro con gli insegnanti e il mondo della scuola in generale;
- **diffusione** di "buone pratiche" all'interno del contesto scolastico;

Gli obiettivi che si intendono perseguire sono:

- a. **Acquisire** comportamenti corretti, e quindi sicuri, in caso di emergenza; essere preparati a situazioni di pericolo;
- b. **Educare** a comportamenti improntati alla solidarietà, alla collaborazione e all'auto-protezione, stimolare la fiducia in sé;
- c. **Trasmettere** la cultura della sicurezza e salute nei luoghi di vita, di studio, e di lavoro.
- d. **Ridurre** i rischi indotti da situazioni di emergenze
- e. **Conoscere** le principali norme di sicurezza per la tutela della propria e altrui incolumità, sia all'interno dell'edificio scolastico, sia sulla strada;

Scuola dell'Infanzia:

- ◆ Promuovere la capacità di riflessione sui pericoli che ci circondano negli ambienti scolatici e a casa
- ◆ Mettere in atto comportamenti idonei nell'uso di materiali, nell'utilizzo di ambienti e strutture, nelle situazioni di gioco
- ◆ Essere in grado di riconoscere e osservare atteggiamenti adeguati, nelle varie situazioni; saper assumere atteggiamenti idonei in caso di calamità naturali (terremoti, inondazioni, incendi, ...)
- ◆ Saper riconoscere situazioni di rischio per strada e avere un corretto comportamento nell'utilizzo degli attraversamenti, dei marciapiedi
- ◆ Comprendere e accettare in forma attiva le regole nelle diverse realtà
- ◆ Potenziare la capacità di prevedere l'esito dei vari comportamenti
- ◆ Stabilire rapporti causa-effetto

Scuola Primaria:

- ◆ Promuovere la capacità di riflessione sui pericoli che ci circondano negli ambienti scolatici e a casa
- ◆ Mettere in atto comportamenti idonei nell'uso di materiali, nell'utilizzo di ambienti e strutture, nelle situazioni di gioco
- ◆ Essere in grado di riconoscere e osservare atteggiamenti adeguati, nelle varie situazioni; saper assumere atteggiamenti idonei in caso di calamità naturali (terremoti, inondazioni, incendi, ...)
- ◆ Saper riconoscere situazioni di rischio per strada e avere un corretto comportamento nell'utilizzo degli attraversamenti, dei marciapiedi e delle indicazioni che regolano i comportamenti sulla strada come pedoni e ciclisti
- ◆ Comprendere e accettare in forma attiva le regole nelle diverse realtà
- ◆ Potenziare la capacità di prevedere l'esito dei vari comportamenti
- ◆ Stabilire rapporti causa-effetto
- ◆ Far conoscere agli alunni le strutture di Protezione Civile che operano sul territorio come occasione per vivere il senso civico della società
- ◆ Aiutare gli alunni a comportarsi con autonomia e sicurezza di fronte ad un'esperienza straordinaria come può essere quella di primo soccorso
- ◆ Portare gli alunni alla consapevolezza della necessità di seguire in modo preciso e pronto determinate indicazioni operative

Scuola secondaria di primo grado:

- ◆ Far "vivere" il D.Lvo 81/08 non come somma di obblighi formali, ma come occasione formativa per l'intera comunità scolastica

- ◆ Conoscere chiaramente le situazioni oggettive e problematiche che possono determinare rischi sia all'interno della scuola, sia in casa, sia nell'ambiente circostante, al fine di affrontarle con serenità e sicurezza
- ◆ Saper riconoscere situazioni di rischio per strada e avere un corretto comportamento nell'utilizzo degli attraversamenti, dei marciapiedi e delle indicazioni che regolano i comportamenti nel sistema stradale
- ◆ Comprendere e accettare in forma attiva le regole nelle diverse realtà
- ◆ Saper cogliere sequenze temporali sugli eventi, potenziando la capacità di prevedere l'esito dei comportamenti
- ◆ Stabilire rapporti causa-effetto
- ◆ Conoscere i comportamenti "minimi" per la messa in pratica del primo soccorso
- ◆ Saper collaborare, specialmente nel momento dell'emergenza, con gli operatori di protezione civile, dominando forme di panico e sbandamento

PERCORSO

Il metodo di lavoro si basa sull'attuazione di interventi programmati, saltuari e formativi, previsti nelle classi, che prediligono la valorizzazione del gioco (per i più piccoli) e la sperimentazione intesa come simulazione di salvataggio nei diversi tipi di emergenza;. Il tutto articolato in attività in aula e didattica viva:

- Momento di prevenzione: prevede interventi didattici educativi che puntino all'acquisizione di conoscenze ed abilità, tali da "garantire" all'alunno, autonomia ed incolumità in caso di pericolo. Lezioni in classe: favole, racconti, drammatizzazioni, conversazioni, discussioni atte a minimizzare il rischio per una prevenzione e riflessione su di esso, Giornata Nazionale della sicurezza nelle scuole, incontri con personale qualificato (esperti Monitori C.R.I. per illustrare il primo soccorso e la prevenzione in situazioni di emergenza, esperti Vigili del Fuoco, esperti della Protezione Civile), adesione al Progetto Didattico "Alla larga dai pericoli", promosso dalla Regione e da "Anci" Umbria, uscite
- Momento di evacuazione o verifica: esercitazioni pratiche.

CONTENUTI

PER I DOCENTI:

- incontri con esperti della Protezione Civile
- incontri con esperti I.N.A.I.L.
- incontri con esperti Vigili del Fuoco
- incontri con Monitori della C.R.I.
- incontri con medici e/o operatori ASL
- collaborazione tra scuola e psicologo, al fine di sperimentare modelli formativi di prevenzione dei comportamenti di rischio degli studenti

PER GLI ALUNNI:

- Lezioni in classe (favole, racconti, drammatizzazioni, conversazioni, discussioni atte a minimizzare il rischio per una prevenzione e riflessione su di esso, ...)
- Riconoscimento e segnalazione di situazioni di pericolo in classe e negli ambienti vissuti
- Attività motorie per l'orientamento spazio-temporale in luoghi noti
- Realizzazioni grafiche delle esperienze vissute in sezione/classe
- Visione di video appositamente realizzati, per i vari livelli scolastici, della Protezione Civile
- Giornata Nazionale della sicurezza nelle scuole (mese di Novembre)
- Incontri con personale qualificato degli Organi preposti alla protezione civile, che studiano le cause, prevengano le calamità, predispongono e coordinano i soccorsi ed i piani d'interventi;
- Conoscenze del territorio: raccolta dati sulle caratteristiche e sui diversi livelli di eventuale degrado ambientale;
- Ricerca dei possibili rischi: fenomenologia delle calamità naturali (terremoto e frane) o incidentali (incendi);
- Conoscenza delle fondamentali norme di sicurezza e dei comportamenti sociali da adottare nelle emergenze;
- Elaborazione di un piano di emergenza in modo chiaro, completo nel rispetto dei ruoli;
- Esercitazioni pratiche di evacuazione

PER TUTTI:

Conoscenza:

- a. del piano di evacuazione: autoprotezione e protezione civile;
- b. dell'educazione stradale;
- c. dei valori, dei comportamenti e delle condizioni che favoriscono la diffusione di atteggiamenti di pace.
- d. delle principali norme di educazione civica per una corretta convivenza civile.

RISORSE UMANE

Docente di riferimento: Cicala Daniela

Docenti dell'Istituto: tutti

Esperti esterni: Monitori C.R.I., Vigili del Fuoco, personale Protezione Civile, Regione Umbria

Personale delle scuole: tutto il personale scolastico

SERVIZI E BENI UTILIZZABILI

Risorse logistiche: aule, auditorium, palestra, spazio esterno antistante la scuola

Materiali e sussidi: lavagne, computer, videoproiettore, "LIM", materiali di facile consumo

Risorse organizzative: laboratori

Acquisti da effettuare nell'anno Finanziario 2018: materiale di facile consumo

COLLEGAMENTI CON ALTRI PROGETTI E/O INIZIATIVE (COMUNITARIE, NAZIONALI, REGIONALI, LOCALI, ECC...)

GIORNATA DELLA SICUREZZA (novembre 2018)
PROGETTO DIDATTICO "ALLA LARGA DAI PERICOLI" 2018/2019
PROGETTI DI PROTEZIONE CIVILE
PROGETTI DI PLESSO
MANIFESTAZIONI DI FINE ANNO

RICADUTE SUL TERRITORIO

- a. Migliore conoscenza della realtà del nostro territorio per cogliere l'interrelazione tra uomo, ambiente e cultura;
- b. Maggiore senso di appartenenza e integrazione con soggetti di altre culture;
- c. Sensibilizzazione del Territorio sulle problematiche della "sicurezza consapevole" per raggiungere una maggiore condivisione degli obiettivi che la scuola si prefigge.

METODOLOGIE PER FAVORIRE IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Il progetto sarà impostato sull'uso di metodologie didattiche attive che tengano conto delle diversità individuali degli alunni.

La progettazione degli interventi educativi e formativi sarà rivolta allo sviluppo psico-fisico dei bambini e dei ragazzi, ai bisogni della collettività, alla concretezza, all'imparare facendo, alla realizzazione di un processo di apprendimento continuo e sempre più specialistico, man mano che si sale nei gradi di scuola.

Il progetto intende proporre e fornire materiali e strumenti informativi/ formativi e ludico/didattici mirati, che possano costituire il materiale di base di tutto il percorso.

- Lezioni, discussioni, cartelloni di sintesi, visione di filmati
- Attività di laboratorio
- Incontri con personale qualificato (esperti Monitori C.R.I. per illustrare il primo soccorso e la prevenzione in situazioni di emergenza, esperti Vigili del Fuoco, esperti della Protezione Civile)
- Eventuale conoscenza dell'organizzazione del Piano Comunale di protezione civile
- Uscite
- Esercitazioni pratiche di evacuazione
- Didattica partecipativa
- Interdisciplinarietà
- Compiti di realtà
- Visione di fumetti
- Studio semantico di alcune parole-chiave dell'ambito della sicurezza (es. rischio-pericolo, incidente-infortunio, prevenzione-protezione).

LA VALUTAZIONE DEGLI ESITI

Si ritengono fondamentali per la crescita e lo sviluppo di una cultura e di una corretta mentalità sulla sicurezza:

- scelte politiche educative e organizzative della scuola nella direzione della creazione di una cultura della Sicurezza;

- norme e procedure di promozione della sicurezza e della salute nell'ambiente scolastico.

In tal senso le attività che si intendono svolgere sono i seguenti:

- **programmazione delle attività didattico-educative** (nelle scuole dell'infanzia ludico educative) che prevedano momenti formativi ed informativi incentrati sulle regole dello stare insieme, lavorare insieme, della prevenzione dei comportamenti a rischio;
- **coinvolgimento** e supporto degli **esperti** della sicurezza quali i Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione delle scuole (RSPP), Vigili del Fuoco, AUSL, Protezione Civile, ecc...;
- **coinvolgimento di insegnanti**, adeguatamente formati, esperti nello sviluppo delle attività educative e dei relativi materiali didattici;
- **realizzazione di progetti** modulabili ai contesti tenendo conto delle caratteristiche organizzative, delle esigenze e della storia di ciascuna scuola;
- **adozioni di metodi interattivi di insegnamento** che coinvolgano e rendano gli studenti artefici del loro apprendimento e della crescita della loro mentalità e cultura relativa alla sicurezza, attraverso lavori di gruppo, simulazioni di situazioni di pericolo, giochi di ruolo, regole e casi concreti da risolvere assieme, attività in piccoli gruppi;
- **utilizzo delle tecnologie** sia per la fruizione di informazioni dalla rete, sia per la creazione di prodotti digitali da parte dei ragazzi (utilizzo di varie modalità di presentazione: Prezi, Power Point, You Tube, semplici cortometraggi, filmati, ecc.);
- **sistema di informazione** che raggiunga tutta la comunità, le famiglie, gli alunni;
- **cooperazione** tra scuola e famiglia, anche attraverso relazioni periodiche e organizzazione di incontri informativi sulla sicurezza, organizzati dagli studenti stessi.

P.I.P.P.I. VA A SCUOLA:

Progetto di formazione per buone pratiche in rete all'interno del PROGRAMMA DI IMPLEMENTAZIONE P.I.P.P.I. 5

***“Una vita sociale sana si trova soltanto,
quando nello specchio di ogni anima
la comunità intera trova il suo riflesso,
e quando nella comunità intera
le virtù di ognuno vivono.”
(R. Steiner)***

Il percorso P.I.P.P.I. VA A SCUOLA si basa sulle teorie e sulle metodologie del programma P.I.P.P.I. – Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (per informazioni <https://elearning.unipd.it/progettopippi/>).

Il programma è nato a gennaio 2011 dalla collaborazione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) e il LabRIEF – Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova.

P.I.P.P.I. propone linee di azione innovative nel campo dell'accompagnamento della genitorialità vulnerabile, scommettendo su un'ipotesi di contaminazione fra l'ambito della “tutela dei minori” e quello del “sostegno alla genitorialità”.

Il programma ha l'obiettivo di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie “negligenti” al fine di ridurre il rischio di allontanamento dei bambini dal nucleo familiare d'origine, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti e tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta ai loro bisogni.

Promotori: Comune di Bettona, Cannara e Valfabbrica e Zona Sociale 3.

Soggetti attuatori:

- Comune di Bettona;
- Comune di Cannara;
- Comune di Valfabbrica;
- Istituto Comprensivo Torgiano – Bettona;

- Istituto Comprensivo Bevagna – Cannara;
- Servizio di Riabilitazione Età Evolutiva USL Umbria 1 – Bastia Umbra;
- Centro Salute Mentale USL Umbria 1 – Bastia Umbra;

Finalità:

Il percorso P.I.P.P.I. VA A SCUOLA ha lo scopo di far conoscere agli insegnanti il programma P.I.P.P.I. e le sue metodologie per:

- Facilitare l'utilizzo di un linguaggio comune, di metodologie condivise, di modalità di lavoro in rete più funzionali ed efficienti tra i vari attori della rete istituzionale;
- Rispondere in maniera più efficace ai bisogni del bambino e al sostegno della sua famiglia.

Obiettivi:

- Far conoscere il programma P.I.P.P.I.;
- Far conoscere e utilizzare gli strumenti P.I.P.P.I.;
- Far sperimentare nuove modalità per creare e gestire équipe multidisciplinari;
- Far incontrare le varie istituzioni per favorire successivi contatti, tessere collaborazioni e buone pratiche condivise.

MAPPATURA COMPETENZE

- **Competenze didattiche:** conoscere nuove teorie pedagogiche e utilizzare metodologie innovative per sviluppare percorsi educativi attenti alla personalizzazione, all'inclusione dello/a studente in un'ottica di comunità educante;
- **Competenze organizzative:** coinvolgere i genitori, sostenere ed implementare i rapporti tra famiglie, scuola e istituzioni territoriali;
- **Competenze professionali:** curare la propria formazione continua.

DESTINATARI:

- Insegnanti di Scuola dell'Infanzia e di Scuola Primaria IC Torgiano-Bettona, Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria IC Bevagna-Cannara, Scuola dell'Infanzia IRRE Cannara, Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria IC Valfabbrica;
- Max n.2 insegnanti per ogni IC della Zona Sociale 3.

PROGETTO ORIENTAMENTO: “IMPARANDO A CONOSCERMI SONO IN GRADO DI SCEGLIERE”

Con il progetto si intende rispondere ai bisogni che il contesto sociale in cui opera l'Istituto esprime attraverso l'organo rappresentativo costituito dal Consiglio d'Istituto. Il bisogno prioritario risulta essere quello della creazione di un ambiente che favorisca la conoscenza di sé, condizione indispensabile per promuovere la crescita sul piano umano e cognitivo e per operare nel tempo scelte consapevoli. Il percorso di crescita risulta significativo se la comunità educante condivide e pianifica nel tempo tutti i suoi interventi, se valorizza le esperienze passate e si apre al nuovo. Un altro bisogno è quello di apertura verso l'altro, di accoglienza, di accettazione del diverso. In risposta ai bisogni sopramenzionati il Consiglio d'Istituto delinea le linee d'indirizzo del POF e che risultano essere Identità, Alterità, Orientamento.

Le finalità del progetto in conformità con le linee d'indirizzo sono:

- a. Promuovere all'interno delle Scuole dell'Istituto processi atti a sviluppare la conoscenza di sé.
- b. Creare le condizioni affinché gli alunni della scuola secondaria di primo grado sviluppino la conoscenza della realtà del territorio in termini di offerte formative.
- c. Creare momenti di raccordo al fine di ridurre le ansie, le frustrazioni e i traumi dovuti alla non conoscenza delle informazioni giuste e dei percorsi da seguire, fattori determinanti della dispersione scolastica.



NUMERO E TIPOLOGIA DEI DESTINATARI FINALI

I destinatari delle finalità di cui al punto a. sono tutti gli alunni dell'Istituto.

I destinatari dei punti b. e c. sono gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

In conformità agli Art. 1 e 2 della Direttiva del 6 agosto 1997 n. 487, si definiscono i seguenti obiettivi:

a. Conoscenza di sé, secondo i descrittori del Curricolo verticale:

- Essere in grado di dimostrare di avere fiducia in se stesso affrontando serenamente anche situazioni nuove;
- Essere in grado di organizzarsi in modo autonomo;
- Essere in grado di collaborare con il gruppo riconoscendo e rispettando le diversità;
- Essere in grado di dimostrare consapevolezza delle proprie capacità riferite a situazioni di vita scolastica;
- Essere in grado di affrontare con autonomia e precisione le attività proposte;
- Essere in grado di valutare criticamente le proprie prestazioni;
- Essere in grado di valorizzare le proprie attitudini in funzione di una scelta;
- Imparare a imparare;
- Risolvere problemi di vario tipo;
- Acquisire competenze.

b. Sviluppare la conoscenza della realtà del territorio in termini di offerte formative attraverso l'interiorizzazione dei seguenti concetti:

- Nessun tipo di lavoro, anche quello apparentemente più semplice, può essere compiuto senza un'adeguata preparazione;
- Scelto un percorso formativo scolastico non è poi semplicissimo passare, in un secondo momento, ad altre scuole;
- La conclusione del ciclo formativo, nella scuola secondaria superiore, non costituisce di per sé una garanzia per trovare un posto di lavoro;
- Oggi possedere un diploma è condizione necessaria, ma non sufficiente, per svolgere bene le attività di una qualsiasi professione.

c. Individuare le proprie attitudini, le proprie capacità e le proprie competenze.

d. Sviluppare la capacità di confrontarsi con gli altri e di dialogare.

e. Promuovere l'inclusione degli alunni disabili nella scuola secondaria di secondo grado.

PERCORSO

-Diffusione del materiale informativo pervenuto all'Istituto, riguardante tutte le attività di orientamento offerte dalle Scuole Secondarie di secondo grado, mediante pubblicazione sul registro elettronico dello stesso;

- Diffusione di materiale, preparato dai docenti funzioni strumentali per l'orientamento, che illustra l'attuale organizzazione delle scuole secondarie di secondo grado e i quadri orari delle stesse;
- Partecipazione degli alunni delle classi terze, quarte e quinte delle scuole primarie dell'istituto e di tutte le classi della scuola secondaria di primo grado ai giochi matematici;
- Presentazione da parte delle scuole secondarie di secondo grado per lo più del territorio, dei loro piani di studi, con interventi in ogni classe terza della scuola secondaria di primo grado del nostro istituto nell'Open Day che si terrà il giorno 1 dicembre 2018, presso la scuola secondaria di primo grado "G. Alessi";
- Facilitazione, per gli alunni disabili, della scelta della Scuola Secondaria di secondo grado da parte dell'insegnante di sostegno e degli altri componenti del consiglio di classe attraverso azioni di formazione e informazione dell'alunno e della famiglia;
- Inserimento graduale degli alunni disabili nella Scuola Secondaria di secondo grado scelta, mediato dall'insegnante di sostegno;
- Strutturazione di attività al fine di rilevare le attitudini, gli interessi e le aspettative circa la professione da svolgere in futuro (attraverso materiale opportunamente predisposto dagli insegnanti di lettere);
- Partecipazione ad attività pomeridiane nelle scuole secondarie di secondo grado del territorio e non, che si rendano disponibili, al fine di orientare gli alunni che già dimostrano un certo interesse per quel tipo di formazione (partecipazione a giochi matematici per alunni delle scuole medie organizzati dal Liceo Scientifico di Assisi; attività di tipo tecnico, come costruzione di circuiti elettrici, attività che prevedono l'uso di autocad e così via, presso l'I.I.S. Bonghi-Polo; attività laboratoriali in lingua presso il Liceo Linguistico, ecc.);
- Elaborazione del consiglio orientativo da parte dei consigli di classe delle classi terze della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto;
- Open day pomeridiano rivolto alle scuole primarie del territorio per illustrare la scuola secondaria di primo grado e il suo funzionamento, tramite la produzione di un pieghevole da consegnare ai genitori durante e di un volantino per pubblicizzare la scuola da diffondere nel territorio, eseguiti con la collaborazione dei docenti di arte e degli alunni della scuola secondaria.

RISORSE UMANE

- Docenti interni;
- Docenti delle Scuole Secondarie di secondo grado;

SERVIZI E BENI UTILIZZABILI

Risorse logistiche: aule dell'Istituto, aula multimediale, biblioteca, auditorium.

Risorse organizzative: contatti con Enti pubblici e privati.

Materiale di facile consumo, materiale fotografico e multimediale.

RICADUTE SUL TERRITORIO

- Prevenzione della dispersione scolastica;
- Educazione alla cittadinanza attiva.



PROGETTO CONTINUITA'

“LAVORARE PER LA CONTINUITA' ATTRAVERSO LA DISCONTINUITA'”



La Scuola è in grado di offrire un supporto fondamentale ai bambini e ai ragazzi, operando in sinergia con le famiglie, a partire dalla Scuola dell'Infanzia, per proseguire negli anni della Scuola dell'obbligo e anche della Scuola Superiore, attraverso percorsi che hanno come obiettivo quello di soddisfare i seguenti bisogni: conoscenza di sé relativamente alle proprie attitudini, aspettative personali e familiari, e valori di riferimento condivisi; conoscenza della realtà socio-culturale di provenienza, della realtà scolastica del territorio, della disponibilità in termini lavorativi del territorio; costruzione di un'identità incentrata sul valore del lavoro e sul senso di responsabilità.

I processi attivabili fanno sì che la Scuola, senza sostituirsi alla famiglia, possa essere punto di riferimento per i ragazzi in quanto persegue obiettivi formativi chiari, condivisi e riproponibili nell'arco della frequenza a diversi livelli di complessità e con strategie adeguate all'età cronologica. Con il progetto si intende rispondere ai bisogni che il contesto sociale in cui opera l'Istituto esprime attraverso l'organo rappresentativo costituito dal Consiglio d'Istituto.

Il bisogno prioritario risulta essere quello della creazione di un ambiente che favorisca la conoscenza di sé, l'apertura verso l'altro, l'accoglienza e l'inclusione, condizioni indispensabili per promuovere in ogni alunno la crescita sul piano umano e cognitivo e per metterlo in condizione di operare nel tempo scelte consapevoli.

Il percorso di crescita risulta significativo se la comunità educante **condivide e pianifica nel tempo tutti i suoi interventi se valorizza le esperienze passate e si apre al nuovo** .

Le finalità del progetto, in conformità con le linee d'indirizzo del POF, sono

- a. Promuovere all'interno delle Scuole del primo ciclo processi di alfabetizzazione e di socializzazione, costellati da una pluralità di forme educative;
- b. Favorire la creazione di punti raccordo al fine di ridurre le ansie, le frustrazioni e i traumi dovuti alla discontinuità, che rappresentano fattori determinanti della dispersione scolastica;
- c. Promuovere incontri tra docenti dei vari ordini di scuola per effettuare riflessioni sulla realizzazione del curriculum verticale;
- d. Favorire la strutturazione di attività con gli alunni, per l'acquisizione delle competenze trasversali del curriculum.

NUMERO E TIPOLOGIA DEI DESTINATARI

I destinatari sono tutti gli alunni delle classi ponte della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di 1° grado, dell'Istituto Comprensivo Assisi 2.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Possibili percorsi:

Con gli alunni

1. Interventi da parte degli insegnanti della Scuola Secondaria nelle classi V° della S. Primaria per:
 - ampliare i contenuti di studio attraverso l'utilizzo delle tecnologie informatiche e scientifiche
 - riflettere sulle metodologie
 - acquisire competenze trasversali
2. Percorsi rivolti agli alunni delle classi-ponte per favorirne l'ingresso graduale negli ordini successivi di Scuola dell'Istituto.

Con gli Insegnanti

1. Attività di ideazione di percorsi; predisposizione, condivisione, utilizzazione degli strumenti per la rilevazione dei traguardi di competenze degli alunni.
2. Predisposizione delle modalità per lo svolgimento degli allenamenti e delle gare dei Giochi Matematici.
3. Momenti di riflessione sulle metodologie adottate per il raggiungimento degli obiettivi e in particolare per raggiungere gli standard di apprendimento.

CONTENUTI

I contenuti saranno concordati dagli insegnanti che effettueranno gli interventi con gli alunni. In linea generale, farà da contenitore e guida il tema del Progetto di plesso della Scuola "G. Alessi" dal

titolo “Ho cura di me, degli altri, del mondo” . Si è pensato di lavorare concretamente intorno all’idea di una grande strada con delle orme, per rendere visivamente il percorso scolastico dei nostri ragazzi: tante impronte ma una stessa destinazione, da realizzare in maniera grafico-pittorica, sulla quale gli alunni delle attuali classi quinte applicheranno tante impronte-biglietto con pensieri, riflessioni, disegni, per lasciare una traccia di sé nella scuola che frequenteranno il prossimo anno.

DURATA, FASI, FINALITA’

Il progetto è articolato in più fasi:

I° Fase

Predisposizione di attività rivolte agli alunni, strutturate dagli insegnanti di un ordine di scuola con quelli del successivo, da svolgere in compresenza per permette agli alunni di

- consolidare il metodo di lavoro
- avviarsi ad acquisire modalità di approccio alle conoscenze, adeguato all’evoluzione cognitiva
- ridurre le ansie che molto spesso accompagnano il passaggio da un ordine di scuola al successivo.

II° Fase

Scambio di informazioni, nel corso degli incontri formali e non, tra i docenti per comunicare notizie in merito ai percorsi intrapresi, in particolare con gli alunni che hanno evidenziato particolari problemi di socializzazione e/o di apprendimento.

III° Fase

Predisposizione di test di uscita dalla S. Primaria relativi alle discipline Matematica, Italiano, Inglese.

IV° Fase

Formazione delle classi 1° della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I°grado, sulla base delle informazioni desunte dal documento di rilevazione delle competenze in uscita e dei colloqui con l’équipe pedagogica e gli insegnanti preposti alla formazione delle classi.

PROGETTO INTERCULTURALITA':

“SCUOLA INCLUSIVA: UN'OCCASIONE PER TUTTI”

In considerazione del principio che incompetenza linguistica, provvisoria e temporanea, non significa incompetenza scolastica, anche la nostra scuola è chiamata a rispondere ai numerosi bisogni di carattere linguistico che questi alunni presentano a vari livelli.

Da tutto ciò si evince l'importanza di conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica pregressa, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite. Si tratta di un obiettivo non sempre facile da raggiungere perché richiede una documentazione relativa ai diversi paesi di provenienza, ivi comprese eventuali “pagelle”, schede di valutazione, materiali bilingui e/o mediatori linguistico-culturali che aiutino gli insegnanti a fare il punto della situazione già all'inizio del percorso scolastico nella scuola italiana.

In seguito verrà praticato un metodo pluralistico e contestuale, che privilegi l'apprendimento di una lingua legata al contesto, a situazioni reali di comunicazione ed ai bisogni reali del bambino “qui ed ora”. Da un punto di vista più precisamente didattico i docenti individueranno in ogni ambito disciplinare, specialmente nelle prime fasi di inserimento scolastico, *attività e temi che possono essere trattati con forti riferimenti al contesto e al concreto, con approcci operativi e attivi* che accompagnino l'uso delle parole e diano l'occasione di esprimere abilità già possedute e di proseguire

nell'apprendimento.

Il piano operativo prevede interventi volti all'integrazione di alunni a rischio di marginalità sociale ; infatti, accanto alle problematiche relative all'accoglienza e all'inserimento degli alunni stranieri e non italofofoni, si segnalano con frequenza situazioni



di difficoltà familiari e di svantaggio, che innescano il complesso e pericoloso fenomeno del disagio scolastico. Come effetto degli insuccessi ripetuti si manifestano spesso, negli studenti appartenenti a fasce socio-culturali svantaggiate, sensi di frustrazione, di scarsa autostima, che implicano spesso l'abbandono e la dispersione scolastica, e che degenerano nel disadattamento. Un'attenta opera di screening precoce e di prevenzione, relativamente a situazioni a rischio- disagio, assume una valenza fondamentale per una scuola che non disperda, ma che accolga e valorizzi la diversità/individualità di ciascuno.

NUMERO E TIPOLOGIA DEI DESTINATARI FINALI:

Alunni con cittadinanza non italiana, alunni non italofoeni, alunni con disagi e svantaggio socio-culturale.

OBIETTIVI:

- Avviare le procedure indicate nel Protocollo di Accoglienza degli alunni stranieri.
- Saper cogliere atteggiamenti di disagio nelle molteplici esperienze di vita del bambino.
- Conoscere e riconoscere il disagio scolastico.
- Fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che possano permettergli di partecipare ad alcune attività comuni della classe.
- Sviluppare l'italiano utile sia alla socializzazione che alla scolarizzazione (dall'interlingua all'italiano standard).
- Migliorare la qualità dell'apprendimento dello studente: piacere di sapere, motivazione allo studio, autonomia nello studio.
- Collaborare con la famiglia nel superamento delle difficoltà e sostenerla nelle situazioni di disagio.
- Coinvolgere la famiglia nei momenti di crescita comune (incontri culturali, manifestazioni, ecc.)
- **Conoscere i principi fondamentali della Costituzione italiana**, presentati in italiano e in lingua madre, tramite la lettura di testi appositamente adottati.
- Conoscere il **Patto di Corresponsabilità** adottato dal nostro Istituto con delibera del C. I. 28/10/2008, come D.P.R. 21/11/2007 n° 235, art. 3, per offrire agli studenti e alle famiglie **accoglienza, dialogo aperto e rapporto di fiducia**.
- Rendere consapevole il bambino della relazione esistente tra i suoi bisogni e i suoi diritti.
- Promuovere la capacità del bambino di comunicare le proprie emozioni ed eventuali situazioni di disagio.
- Aumentare la consapevolezza e le conoscenze per favorire scelte alimentari adeguate e migliorare la qualità della vita.
- Conoscere i vari aspetti dell'alimentazione in rapporto a: crescita, cultura, sicurezza, media.
- Conoscere norme di comportamento per la sicurezza nei vari ambienti: antincendio e Primo Soccorso.
- Conoscere e condividere i valori di pace, dignità, tolleranza, libertà, uguaglianza e solidarietà.
- Prevenire il disagio scolastico nelle sue varie forme individuandole precocemente: ansia di inserimento, difficoltà di socializzazione (bullismo), disturbi specifici dell'apprendimento (lettura - scrittura, logico - matematica, abilità visuo - spaziali)

Gli obiettivi previsti dal QCER (Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue straniere) per l'Italiano come L2 - livello A1:

COMPRENSIONE DELLA LINGUA ORALE

- Comprendere semplici parole;
- Comprendere espressioni familiari e frasi molto semplici;
- Comprendere semplici indicazioni e domande formulate in modo lento e chiaro;

COMPRESIONE DELLA LINGUA SCRITTA

- Leggere e comprendere qualche parola scritta;
- Leggere parole e frasi senza comprenderne il significato;
- Comprendere semplici domande, indicazioni e frasi con una struttura semplice e con vocaboli di uso quotidiano;
- Comprendere il senso generale di un testo elementare su temi noti;

PRODUZIONE ORALE

- Comunicare con parole-frasi;
- Rispondere a semplici domande e provare a porne;
- Usare espressioni quotidiane per soddisfare i bisogni concreti;
- Produrre qualche frase semplice con un lessico elementare;
- Produrre messaggi semplici su temi quotidiani e scolastici;

PRODUZIONE SCRITTA

- Scrivere sotto dettatura qualche parola;
- Scrivere sotto dettatura frasi semplici;
- Produrre frasi semplici con lo spunto di immagini e domande;
- Produrre brevi frasi e messaggi;

INTEGRAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PROGETTO CON LE POLITICHE DEL TERRITORIO:

Si auspica la realizzazione di una collaborazione in rete scuola - famiglia - territorio, basata sulla condivisione delle finalità del Piano dell'Offerta Formativa relativamente al processo di integrazione sociale del bambino e poi dell'adolescente (identità, alterità, interculturalità) , al suo benessere psicologico, al suo armonico processo di crescita.

In particolare ci si avvarrà dei finanziamenti messi a disposizione dalla Regione Umbria relativamente a progetti in materia di inclusività e di diritto allo studio.

RIDACDUTE SUL TERRITORIO:

- Prevenzione e recupero di situazioni a rischio dispersione (alunni stranieri, non italofoni, con incostante frequenza scolastica, con evidenti difficoltà di apprendimento, in situazioni di svantaggio socio-culturale).
- Aumento della consapevolezza culturale e civica.
- Conoscenza di norme di comportamento per la sicurezza nei vari ambienti Condivisione dei valori di pace, dignità, tolleranza, libertà, uguaglianza e solidarietà.

METODOLOGIE PER FAVORIRE IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI:

- TPR - risposta fisica totale (dare comandi e far vedere la realizzazione pratica degli stessi; chiedere all'alunno di ripetere; chiedere all'alunno di dare gli stessi comandi);
- Metodo naturale (conversazione);
- Piccolo gruppo di pari e cooperative learning per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico;

- Attività di interazione, scenette e role play con l'aiuto di carte /suggerimento (cue cards) e flash cards;
- Laboratori di recupero linguistico, in orario scolastico e/o extrascolastico, gestiti, dove possibile, dagli insegnanti di classe;
- Didattizzazione del testo;
- Incontri culturali;
- Dibattiti;
- Ricerca-azione del gruppo di lavoro autogestito;
- Focus-group;
- Questionari;
- Inchieste.



PROGETTO I.R.C. E LEGALITA':

"SUI PASSI DI SAN FRANCESCO D'ASSISI"

Scuola primaria GIOVANNI XXIII-PATRONO D'ITALIA-FRONDINI
Scuola Secondaria di primo grado "G.Alessi"

PREMESSA

Quest'anno ricorrono i 70 anni della Costituzione della Repubblica Italiana, un documento fondamentale per tutti Noi. In modo particolare per chi vive nella scuola è importantissimo il riferimento all'articolo 33 della Costituzione dove si parla della centralità di ciascuna Istituzione nel quadro giuridico-sociale nel nostro Paese.

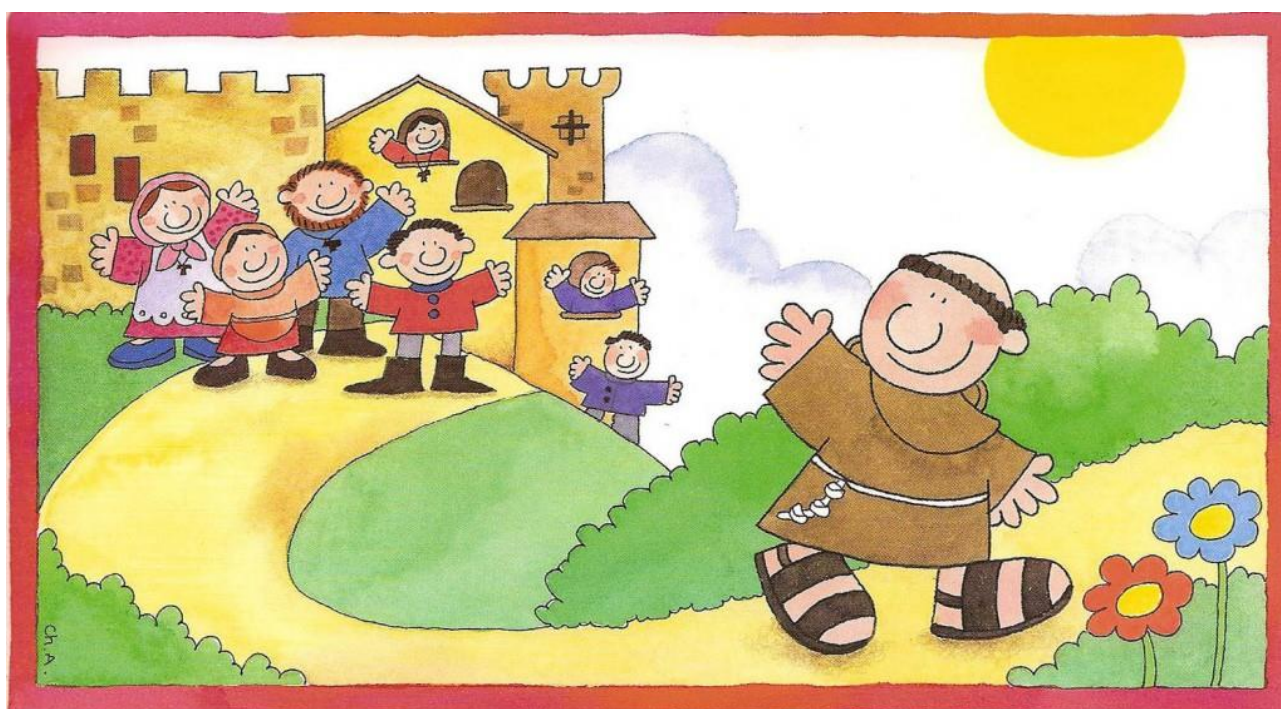
La scuola è un'istituzione "strategica". Accanto ad altre agenzie educative, a partire dalla famiglia, primo soggetto educante, essa dà un contributo fondamentale alla formazione dell'uomo e del cittadino.

Se va salvaguardata la libertà di insegnamento, all'interno delle coordinate etiche e costituzionali, occorre anche fare in modo che l'impegno degli educatori e il clima generale della comunità scolastica siano un vero servizio alle giovani generazioni e alle stesse famiglie.

Il progresso di un Paese si misura anche dall'importanza che si dà alla scuola e al buon funzionamento delle istituzioni scolastiche.

Viviamo tempi non facili dal punto di vista del lavoro degli educatori e degli insegnanti e a volte, per chi vive nella scuola, di fronte alle nuove situazioni che incalzano, si sperimenta la difficoltà di rapportarsi adeguatamente con le nuove generazioni e con le famiglie.

E tuttavia la scuola rimane una "grande comunità educante", come ha detto anche di recente papa Francesco, dove non si devono semplicemente seguire i programmi e le attività, ma soprattutto occorre creare delle relazioni positive che fanno crescere insieme educatori ed educandi.



Parlando di scuola anche alla luce della Costituzione repubblicana non possiamo dimenticare quelle straordinarie figure di autentici “testimoni” nella figura di un “grande” Santo: Francesco di Assisi. Riferendoci al DPR dell’11 febbraio 2010 e al percorso didattico “Idee per scoprire e conoscere Francesco d’Assisi” promosso dall’Ufficio Scolastico Regionale intendiamo lavorare su questi concetti:

I gesti di pace di Francesco

Gli esercizi di pace di Francesco.

La pace è un qualcosa che va costruito giorno per giorno con saggezza e tenacia. Ma per costruire un mondo di pace occorre incominciare dal nostro 'mondo', cioè dagli ambienti in cui viviamo ogni giorno: la famiglia, la scuola, il parco, la palestra, ... importante è lavorare insieme alle persone che vivono accanto a noi: gli amici, i compagni di scuola, i genitori, gli educatori. Agli adulti ed alle istituzioni, spetta il compito di stimolare e sostenere i giovani educandoli ai valori veri.

Affrontare ciò significa sviluppare in linea generale quattro macrotematiche che si intrecciano tra loro, continuamente e in maniera naturale, nella pratica educativa: educazione alla/e memoria/e, educazione alla cittadinanza, educazione ai diritti umani, educazione alla trasformazione non violenta dei conflitti.

DOCENTI COINVOLTI

Il progetto sarà attuato prevalentemente Personale durante le ore dell’insegnamento della Religione Cattolica dalle insegnanti: Gilda Del Vecchio, Gloria Paggi, Silvia Pangolino, Enrica Passeri e Rosita Tomassetti.

Saranno coinvolti, in un lavoro interdisciplinare, le insegnanti di classe attraverso attività concordate e previste nei singoli progetti di modulo.

I docenti della Scuola Secondaria di primo grado, i frati, cantanti, gli studenti di Rondine della Cittadella della Pace.

FATTORI PECULIARI CHE SI INTENDONO AFFRONTARE CON IL PROGETTO.

Rimettere al centro della vita e della società la pace, la fraternità e il dialogo per iniziare un percorso alla riscoperta del loro significato autentico.

Avvicinare gli alunni alla scoperta del territorio in cui vivono e delle ricchezze artistico- culturali.

Valorizzare il patrimonio religioso come riscoperta dei valori spirituali ed umani.

Garantire il successo formativo degli alunni attraverso il riconoscimento delle proprie emozioni, la capacità di saperle gestire, e lo sviluppo di competenze socio-relazionali;

Proseguire il processo di costruzione di una cittadinanza attiva.

Orientare gli alunni nella costruzione del proprio percorso formativo.

FINALITÀ

Imparare a vivere in armonia con gli altri a casa, a scuola, nella propria città, nel proprio Paese e nel mondo rispettando le regole del vivere e del convivere;

Contribuire alla formazione integrale della persona, promuovendo la valorizzazione delle differenze e delle diversità culturali;

Prendere consapevolezza del valore inalienabile dell'uomo come persona;

Promuovere negli allievi esperienze significative che consentano la maturazione personale dei valori e pongano le basi per l’esercizio della cittadinanza attiva

OBIETTIVI

Costruire la pace avendo a cuore i destini altrui
Arricchire il patrimonio lessicale e culturale
Sviluppare la creatività e l'immaginazione
Sviluppare la capacità di esprimere opinioni personali.
Sviluppare atteggiamenti di tolleranza e di rispetto
Insegnare la diversità e il dialogo come valore
Conoscere le ricchezze culturali ed artistiche del territorio di Assisi

METODOLOGIA

- didattica partecipativa e operativa
- tutoring tra pari
- cooperative-learning
- utilizzo di risorse digitali
- utilizzo di materiale audiovisivo
- attività individuali e in piccolo gruppo
- ricerca-azione
- problem-solving
- giochi di ruolo
- ascolto attivo
- uscite sul territorio
- visioni di immagini, di libri, di foto
- Azioni di solidarietà messe in atto dalla scuola

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Recuperare/potenziare conoscenze e abilità nell'ambito linguistico-letterario, storico-geografico e di cittadinanza e costituzione
Contestualizzare conoscenze e abilità linguistico letterarie, storico-geografiche e di cittadinanza e costituzione in prestazioni culturali scolastiche ed extrascolastiche semplici e/o complesse
Applicare strategie di studio individualizzate e non, per l'ascolto, la comprensione, la memorizzazione e la produzione di testi adeguati allo scopo
Utilizzare strumenti di schematizzazione e sintesi
Agire in contesti formali e non, rispettando le regole della convivenza civile
Elaborare e sperimentare nuovi percorsi didattici atti a promuovere la conoscenza di S. Francesco e dei valori universali della pace, della fraternità e del dialogo
Riflettere sui problemi dell'uomo e del mondo contemporaneo e prepararsi ad affrontarli alla luce dell'insegnamento di S. Francesco.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Leggere un testo e porsi domande su di esso.
Rispondere a domande su un testo o su un video.
Utilizzare semplici strategie di memorizzazione.
Individuare semplici collegamenti tra informazioni reperite da testi o filmati ed esperienza vissuta o conoscenze già possedute.
Utilizzare le informazioni possedute per risolvere semplici problemi d'esperienza quotidiana.
Acquisire i concetti di gruppo e di comunità in rapporto ai compagni, alla classe, alla scuola e alla famiglia.

Riconoscere l'appartenenza ad una comunità e rispettarne le regole.

Rafforzare il processo di apprezzamento dell'altro e sollecitare atteggiamenti e comportamenti di solidarietà attiva.

Conoscere le principali regole comportamentali per un corretto rapporto con gli altri, con le cose, con gli ambienti ed impegnarsi a rispettarle.

Comprendere che i beni culturali del territorio devono essere rispettati e conservati.

Riflettere su alcuni dei diritti fondamentali dei bambini.

Applicare semplici strategie di organizzazione delle informazioni: individuare le informazioni principali di un testo narrativo o descrittivo; costruire brevi e semplici sintesi di testi letti; dividere un testo in sequenze.

Compilare elenchi e liste; compilare semplici tabelle.

Leggere l'orario delle lezioni giornaliero e settimanale e individuare il materiale occorrente e i compiti da svolgere.

Individuare e nominare i gruppi di appartenenza e riferimento.

Individuare i ruoli e le funzioni dei gruppi di appartenenza e i propri negli stessi.

Partecipare alla costruzione di regole di convivenza in classe e nella scuola.

Ascoltare e rispettare il punto di altrui.

Individuare le differenze presenti nel gruppo di appartenenza relativamente a provenienza, condizione, abitudini ecc. e rispettare le persone che le portano; individuare le affinità rispetto alla propria esperienza.

Rispettare le proprie attrezzature e quelle comuni.

Individuare alcuni comportamenti utili alla salvaguardia dell'ambiente e all' oculato utilizzo delle risorse, e mettere in atto quelli alla sua portata.

Assumere incarichi e portarli a termine con responsabilità.

Partecipare e collaborare al lavoro collettivo in modo produttivo e pertinente.

Prestare aiuto ai compagni in difficoltà.

Utilizzare schedari bibliografici.

Utilizzare semplici strategie di memorizzazione.

Utilizzare le informazioni possedute per risolvere semplici problemi d'esperienza, anche generalizzando a contesti diversi.

Applicare semplici strategie di studio come: sottolineare parole importanti; dividere testi in sequenza; costruire brevi sintesi.

Compilare elenchi e liste; organizzare le informazioni in semplici tabelle.

Conoscere le regole che permettono il vivere in comune, spiegarne la funzione e rispettarle.

Individuare, a partire dalla propria esperienza, il significato di partecipazione all'attività di gruppo: collaborazione, mutuo aiuto, responsabilità reciproca.

Individuare e distinguere alcune "regole" delle formazioni sociali della propria esperienza: famiglia, scuola, paese, gruppi sportivi; distinguere i loro compiti, i loro servizi, i loro scopi.

Mettere in atto comportamenti di autocontrollo anche di fronte a crisi, insuccessi, frustrazioni.

Assumere incarichi e svolgere compiti per contribuire al lavoro collettivo, secondo gli obiettivi condivisi.

Rispettare ruoli e funzioni all'interno della scuola, esercitandoli responsabilmente.

Prestare aiuto a compagni e ad altre persone in difficoltà.

Rispettare l'ambiente e gli animali attraverso comportamenti di salvaguardia del patrimonio, utilizzo oculato delle risorse, pulizia, cura.

Attraverso l'esperienza vissuta in classe, spiegare il valore della democrazia; riconoscere il ruolo delle strutture e interagisce con esse.

ATTIVITA'

Costruire mappe, schemi, "alberi", riempire tabelle, organizzando informazioni note (procedure, azioni, routine, osservazioni) con simboli convenzionali.

A partire da una narrazione, da una lettura, da un esperimento o da un lavoro svolto, illustrare le fasi principali e verbalizzarle.

A partire da un compito dato, disegnare tutto il materiale occorrente per svolgerlo.

A partire da immagini di persone o personaggi (con particolare riferimento alla vita e al messaggio di Francesco) che illustrano espressioni di sentimenti e stati d'animo, individuare i sentimenti espressi e ipotizzare situazioni che li causano.

Uscite sul territorio, Basiliche, Porziuncola, Biblioteca Comunale di Assisi (sede DIGIPASS).

Discutere insieme e poi illustrare con simboli convenzionali le regole che aiutano a vivere meglio in classe e a scuola. Verbalizzare le ipotesi riguardo alle conseguenze dell'inosservanza delle regole sulla convivenza.

Realizzare compiti e giochi di squadra e che prevedano modalità interdipendenti.

Scelta di un episodio tratto dalle fonti francescane La leggenda Maggiore di San Bonaventura.

SERVIZI E BENI UTILIZZABILI

Edificio scolastico, palestra, aula multimediale, LIM, aula collegio docenti, biblioteca magistrale e scolastica, aule, spazi pubblici, chiese, Basiliche del Comune di Assisi.

COLLEGAMENTI CON ALTRI PROGETTI E/O INIZIATIVE (comunitarie, nazionali, regionali, locali, ecc...:)

Programma di educazione alla pace e alla cittadinanza globale promosso:

- Francescani del Sacro Convento
- Comune di Assisi
- Coordinamento nazionale degli Enti Locali per la pace e i diritti umani
- Tavola della pace

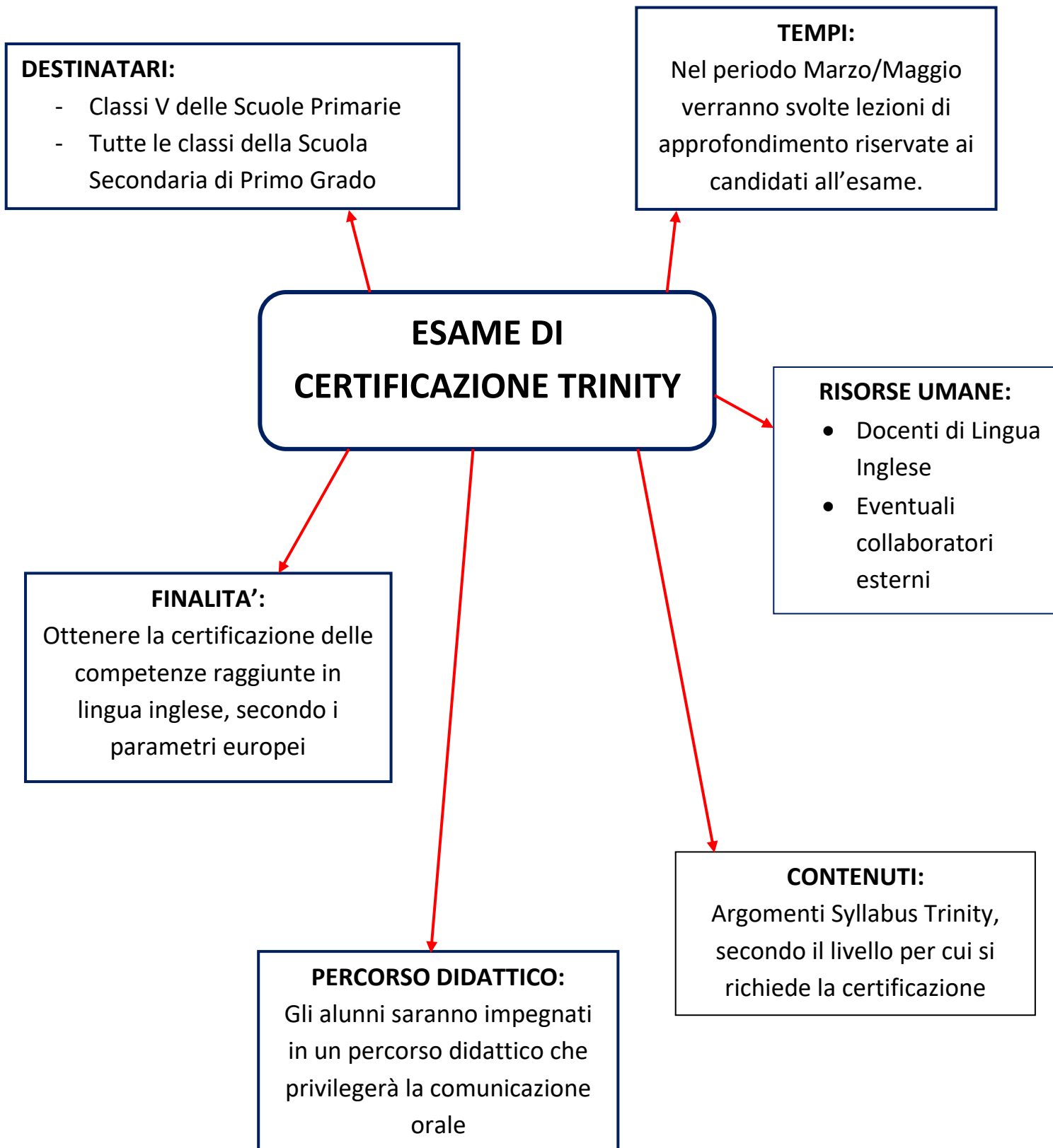
U.S.R. Umbria

Provincia di Perugia

Regione Umbria



I SPEAK ENGLISH



ENGLISH CAMP

CAMPUS ESTIVO IN LINGUA INGLESE

```
graph TD; A[CAMPUS ESTIVO IN LINGUA INGLESE] --> B[DESTINATARI:  
Tutti gli alunni dai 6 ai 14 anni.]; A --> C[TEMPI:  
N. 2 settimane  
mese di luglio]; A --> D[FINALITA':  
Comunicare in lingua inglese in  
un contesto reale e ricreativo]; A --> E[RISORSE UMANE:  
• Responsabili "The ECC COMPANY"  
• Tutors di lingua madre]; A --> F[PERCORSO DIDATTICO E RICREATIVO:  
- Mattina: lezioni in piccoli gruppi per fasce d'età  
- Pomeriggio: attività laboratoriali, giochi sportivi (gruppi trasversali)];
```

DESTINATARI:

Tutti gli alunni dai 6 ai 14 anni.

TEMPI:

N. 2 settimane
mese di luglio

FINALITA':

Comunicare in lingua inglese in
un contesto reale e ricreativo

RISORSE UMANE:

- Responsabili "The ECC COMPANY"
- Tutors di lingua madre

PERCORSO DIDATTICO E RICREATIVO:

- Mattina: lezioni in piccoli gruppi per fasce d'età
- Pomeriggio: attività laboratoriali, giochi sportivi (gruppi trasversali)

“NE VALE LA... PENNA”

FINALITA' DEL PROGETTO

- **Obiettivi specifici della disciplina:** Il progetto ha come finalità quella di accostare gli studenti di qualunque ordine scolastico all'utilizzo delle potenzialità del computer, a partire dai più diffusi programmi di videoscrittura, fino all'impiego di applicazioni più complesse. Inoltre esso viene inteso anche come strumento che concede l'accesso al mondo della comunicazione e di Internet la cui conoscenza è divenuta sempre più importante per una formazione scolastica adeguata alla società attuale.
- **Obiettivi trasversali alle altre discipline:** La realizzazione di un giornale on line prevede la costituzione di una redazione scolastica nell'ambito della quale gli studenti vengano spinti al lavoro di gruppo, alla discussione delle tematiche su cui impostare la stesura degli articoli al fine di stimolare lo spirito critico e di osservazione della realtà circostante.

Si intende, inoltre, sviluppare le capacità di sintesi e di elaborazione dei testi in modo scorrevole e corretto.

Gli articoli, corredati anche da immagini, saranno il prodotto di momenti complementari ai diversi percorsi disciplinari.

METODOLOGIA

- Si lavorerà in rete utilizzando la piattaforma Alboscuole;
- Discussioni collettive, libere, guidate;
- Interviste per le indagini conoscitive;
- Lavori individuali e di gruppo;

PRODUZIONE MATERIALE

Verrà realizzato il giornale on line multimediale “NE VALE LA...

PENNA”, fruibile da ogni utente che si collega ad Internet. Ogni singola pagina del giornale on line può essere stampata e quindi assumere la più tradizionale veste cartacea.



PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

In linea con la L. 107/2015 (art. 1, commi 56-62), all'interno del P.T.O.F. d'Istituto, viene delineato un programma di azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) che ha come finalità fondamentale quella di sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze.

Rappresenta l'opportunità concreta di promuovere l'**innovazione didattica** intesa come disponibilità di strutture e dotazioni tecnologiche, ma soprattutto come riorganizzazione delle strategie e delle metodologie usate con gli alunni nelle classi.

Il PNSD persegue i seguenti obiettivi:

- Sviluppare e/o potenziare le competenze digitali degli studenti;
- Potenziare gli strumenti didattici laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'Istituzione scolastica;
- Adottare strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governante, la trasparenza e la condivisione dei dati, nonché lo scambio di informazioni tra dirigenti, docenti e studenti e tra istituzioni scolastiche ed educative e articolazioni amministrative del Miur;
- Formare i docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale;
- Formare il personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nell'amministrazione;
- Potenziare le infrastrutture di rete;
- Valorizzare le migliori esperienze delle istituzioni scolastiche anche attraverso la promozione di una rete nazionale di centri di ricerca e di formazione;
- Definire i criteri e le finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dagli Istituti Scolastici;

Come previsto dal PNSD il D.S. dell'Istituto Assisi 2 ha individuato, a partire dall'A.S. 2015/2016 la figura dell' **ANIMATORE DIGITALE** che ha il compito fondamentale di coordinare la diffusione delle pratiche inerenti l'innovazione digitale.

L'animatore digitale sarà formato in modo specifico affinché possa (rif. Prot. N. 17791 del 19/11/2015) *“favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano Nazionale Scuola Digitale”*.

Si tratta, quindi, di una figura di sistema che ha un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione digitale a scuola.

Il suo profilo è rivolto a:

FORMAZIONE INTERNA: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es: uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Il **TEAM DIGITALE** è costituito da n.3 docenti, uno per ogni ordine di scuola, ha la funzione di supportare e accompagnare l'innovazione didattica nell'Istituzione Scolastica e quindi l'attività dell'Animatore Digitale.

Il **PRESIDIO DI PRONTO SOCCORSO TECNICO** è un docente che coadiuva il Dirigente e la Segreteria per quanto riguarda l'assistenza tecnica delle strumentazioni tecnologiche dell'Istituto.





FONDI STRUTTURALI EUROPEI

CHE COS'E' IL PON?

Il Programma Operativo Nazionale "La Scuola per lo Sviluppo" è uno dei sette Programmi Operativi Nazionali previsti dal Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) finanziati dai Fondi Strutturali.

La titolarità di questo Programma è del MIUR – Direzione Generale per gli Affari Internazionali dell'Istruzione Scolastica – Ufficio V, che funge da Autorità di Gestione.

Il PON Scuola si avvale di due Fondi: il Fondo Sociale Europeo (FSE) e il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

Ha come obiettivi:

- La riduzione del fenomeno della dispersione scolastica;
- Lo sviluppo della società della conoscenza e dell'informazione;
- L'ampliamento delle competenze di base;
- Il sostegno alla mobilità dei giovani e lo sviluppo degli strumenti per garantirla;
- L'integrazione con il mondo del lavoro (stage, accreditamento competenze, certificazione);
- Lo sviluppo dell'istruzione permanente;
- La formazione dei docenti e del personale scolastico;
- Il rafforzamento delle pari opportunità;

NELLA SCUOLA, CON LA SCUOLA... PER

Qualificazione dei docenti e del personale della scuola. Competenze disciplinari, metodologiche, valutative e gestionali più forti ed innovative.

Studenti preparati e competitivi. Potenziamento delle conoscenze e delle competenze di base trasversali.

Contrasto alla dispersione scolastica. Interventi di prevenzione e contrasto dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso all'istruzione, a partire dalla Scuola dell'Infanzia.

Una scuola bella, sicura ed ecosostenibile. Riqualificazione delle strutture e degli spazi educativi, per accelerare il processo di ammodernamento della scuola.

Open data e trasparenza. Interventi di digitalizzazione dei processi amministrativi per promuovere la trasparenza, lo scambio di dati e la diffusione del Sistema Nazionale di Valutazione.

La scuola digitale innovative e aperta. Dotazioni tecnologiche e strumenti di apprendimento innovative, coerenti con l'evoluzione didattica.

Adulti (futuri) a scuola. Sviluppo delle competenze trasversali e acquisizione di abilità utili.

Entro il 2022, presso l'I.C. ASSISI 2, verranno attivati:

- N. 5 moduli per lo sviluppo delle **COMPETENZE DIGITALI**:
 - N. 2 moduli per la Scuola Primaria;
 - N. 3 moduli per la Scuola Secondaria

PON COMPETENZE DIGITALI

SCUOLA PRIMARIA

Modulo 1 e 2 (Classi IV-V scuola primaria)

Questi 2 moduli affronteranno tre diverse tematiche. La prima è basata sulla programmazione attraverso il coding, utilizzando sia programmi come scratch sia oggetti programmabili come piccoli giocattoli, es. bee bot. La seconda parte è basata sulla conoscenza della rete, sulle sue potenzialità, sulla ricerca e l'utilizzo consapevole e soprattutto sui suoi pericoli. La terza parte del modulo sarà basata sul Learning by doing and by creating: gli alunni acquisiranno le abilità base per utilizzare il programma gratuito Tinkercad attraverso il quale, stimolati da un quesito di problem solving, dovranno, in cooperazione, progettare e creare (stampante 3D) uno specifico prodotto, che successivamente sarà ricreato attraverso una manipolazione concreta di materiali, come legno, cartone, plastilina, creta ecc.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Modulo 3 e 4 (Classi I-II scuola secondaria di I grado)

I due moduli affronteranno tre diverse tematiche. La prima tematica è basata sulla programmazione attraverso il coding, stimolando il pensiero computazionale attraverso l'analisi, la previsione e l'agire, programmando un percorso logico al fine di raggiungere uno scopo prefissato. La seconda parte è basata sulla conoscenza della rete, sulle sue potenzialità, sulla ricerca e l'utilizzo consapevole, sulle possibilità della realizzazione di lavori in cooperative learning e la loro condivisione. La terza parte del modulo sarà basata sul Learning by doing and by creating: gli alunni acquisiranno le abilità e le conoscenze per utilizzare il programma gratuito Tinkercad attraverso il quale, stimolati da un quesito di problem solving, dovranno, in cooperazione, progettare e creare (stampante 3D) uno specifico prodotto, che successivamente sarà ricreato attraverso una manipolazione concreta di materiali, come legno, cartone, plastilina, creta ecc.

Modulo 5 (Classi III scuola secondaria di I grado)

Anche questo modulo è suddiviso in tre diverse tematiche. La prima è basata sulla programmazione attraverso il coding di programmi come scratch e java, per creare semplici giochi, e successivamente sulla programmazione di un robot complesso messo a disposizione dalla scuola secondaria POLO-BONGHI. La seconda parte è basata sulla conoscenza della rete, sulle sue potenzialità, sulla ricerca e l'utilizzo consapevole, sulle possibilità della realizzazione di lavori in cooperative learning e la loro condivisione attraverso blog, siti web e APP. La terza parte del modulo sarà basata sul Learning by doing and by creating: gli alunni acquisiranno le abilità e le conoscenze per utilizzare il programma gratuito Sketchup, attraverso il quale, stimolati da un quesito di problem solving, dovranno, in cooperazione, progettare e creare (stampante 3D) uno specifico prodotto o progetto, che successivamente sarà ricreato attraverso una manipolazione concreta di materiali, come legno, cartone, plastilina, creta ecc.

VALUTAZIONE

“La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo” (dalle “INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO”, 2012).

Ogni singolo alunno sarà oggetto di continua e sistematica osservazione nelle diverse fasi che caratterizzano l'apprendimento, sia durante il lavoro scolastico che extrascolastico.

La valutazione sarà:

- Diagnostica – iniziale;
- Formativa – in itinere, a conclusione di ogni unità di apprendimento;
- Sommativa – a conclusione del percorso didattico.

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella forma sia individuale che collegiale. Ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni, che hanno diritto ad una valutazione trasparente, tempestiva e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli studenti.

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione riguarderà il:

Sapere: conoscenze e abilità;

Saper fare: competenze,

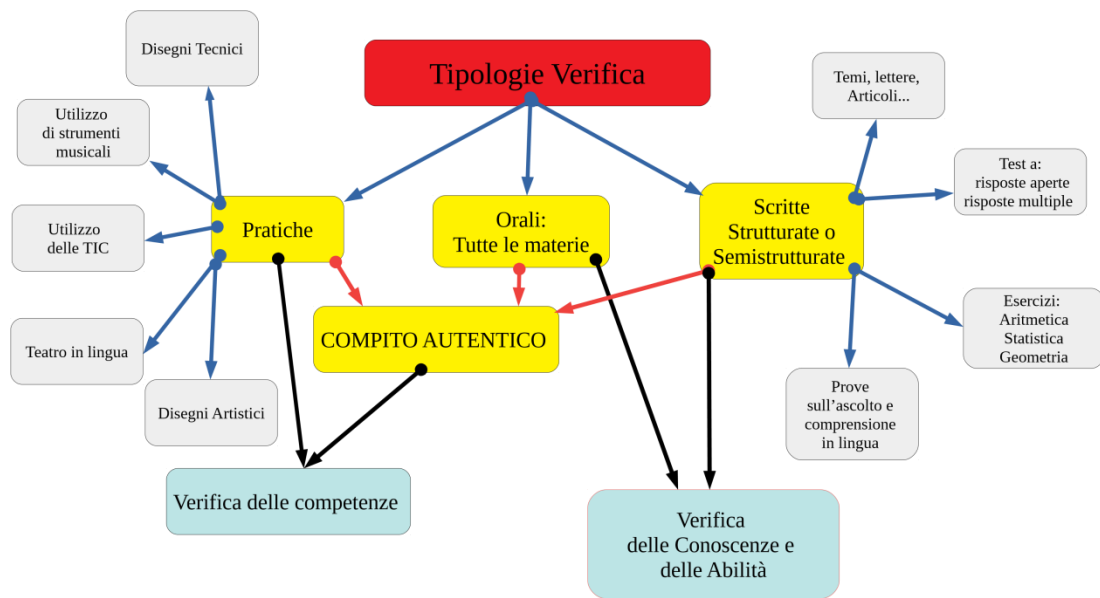
Saper essere : livello di autonomia, come si presenta, come lavora in gruppo, come si integra con gli altri.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali saranno coerenti con gli obiettivi di apprendimento.

La valutazione avrà come base lo standard minimo che deve essere raggiunto da ciascun alunno e terrà conto dell'eventuale distanza degli apprendimenti dell'alunno da questo standard in relazione a:

- le sue reali possibilità;
- la situazione iniziale;
- le condizioni socio-ambientali;
- l'impegno, la partecipazione, la disponibilità alla collaborazione.

La scuola valorizzerà anche le eccellenze con un percorso formativo e orientativo adeguato a sviluppare le potenzialità dell'alunno, tramite l'assegnazione del voto di eccellenza (10).



MODALITA' E STRUMENTI PER LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE

Scuola dell'Infanzia

La valutazione si riferisce ai traguardi per lo sviluppo delle competenze che, per questa fascia di età, sono intese in modo globale ed unitario.

In riferimento alle Indicazioni per il Curricolo, ogni bambino viene valutato in base al consolidamento della propria identità, allo sviluppo della sua autonomia, all'acquisizione di competenze e alle prime esperienze di cittadinanza.

Vengono, pertanto, individuati criteri e descrittori per livelli di abilità e competenze raggiunti nei vari campi di esperienza.

Come strumenti di verifica si utilizzano griglie di osservazione che permettono di descrivere il profilo di ogni bambino alla fine di ogni anno di frequenza.

Per i bambini dell'ultimo anno viene strutturato un documento di passaggio Scuola Infanzia-Scuola Primaria.

Scuola Primaria

CRITERI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Premesso che si concepisce la *non ammissione*:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- come evento condiviso dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- come evento da considerare prevalentemente (senza limitare l'autonoma valutazione dei docenti) negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati ed esigenti di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo (dalla seconda alla terza classe Primaria e dalla quinta Primaria alla prima classe della Scuola Secondaria di Primo Grado);
- come evento da evitare, comunque, al termine della classe prima Primaria;
- quando siano stati adottati, comunque, documentati interventi di recupero e di sostegno che non si siano rilevati produttivi.

Il Collegio considera casi di eccezionale gravità quelli in cui si registrino contemporaneamente le seguenti condizioni:

1. assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (letto scrittura, calcolo, logico-matematica)
2. gravi carenze e assenza di miglioramento cognitivo pur in presenza di documentati stimoli individualizzati;
3. gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di documentati stimoli individualizzati, relativamente agli indicatori del comportamento che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno.

Scuola Secondaria di Primo Grado

CRITERI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Ai sensi del D.Lgs. 62/17, il Consiglio di Classe a maggioranza può deliberare di non ammettere l'alunna/o alla classe successiva e all'Esame di Stato conclusivo, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10) e nonostante siano stati attivati interventi di recupero e/o sostegno, se ricorrono le seguenti situazioni:

- presenza di 5 o più insufficienze lievi (voto 5) nelle discipline oggetto di valutazione curricolare;
- presenza di 2 insufficienze gravi (voto 4) in italiano, matematica, inglese più una insufficienza meno grave (voto 5).

Il Consiglio di Classe terrà conto, ai fini della decisione di non ammissione, anche:

- che l'alunna/o sia già stata/o ammessa/o all'anno scolastico corrente, nonostante la parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10), al termine dell'anno precedente;
- e/o che l'alunna/o in ingresso, a settembre, nelle prove disciplinari predisposte per verificare il recupero delle sue lacune, attraverso il lavoro estivo assegnato dalla scuola, abbia mostrato di avere ancora delle carenze, che non ha poi colmato nel corso dell'anno.

Per l'ammissione alla classe successiva, nel documento di valutazione, non possono apparire più di 3 insufficienze. Ai genitori e all'allievo saranno segnalate, tramite lettera, le consegne per un lavoro estivo utile al recupero delle lacune ancora presenti. Entro il primo mese dell'anno scolastico successivo saranno verificate le conoscenze e abilità di base.

VALIDITÀ A.S. SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO: DEROGHE AL LIMITE DI ASSENZE

Secondo la normativa vigente le assenze non devono superare il 25% (247,5h) delle ore previste dal monte ore annuale indicato dal D.P.R. 89/2009 (990h), lasciando al Collegio la possibilità di stabilire delle deroghe.

Il Collegio ritiene che rientrino fra le casistiche apprezzabili ai fini delle deroghe previste, le assenze dovute a:

- a) gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- b) terapie e/o cure programmate;
- c) limitatamente agli alunni stranieri, assenze dovute a periodi di rimpatrio;
- d) partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- e) adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo.

LA VALUTAZIONE DISCIPLINARE E DEL COMPORTAMENTO

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DISCIPLINARI – Uno degli strumenti di riferimento per la valutazione delle verifiche scritte

(SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO)

Voto	Giudizio	%		Conoscenze	Abilità	Padronanza linguaggi specifici	Metodo di studio	Competenze	Impegno	Partecipazione
10	Eccellente	95% 100%	Obiettivo raggiunto in modo completo, organico e strutturato	Organiche, approfondite e ampliate in modo personale	Molteplici, funzionali e personali	Completa, sicura, personale	Pienamente autonomo, efficace e organizzato	Eccellenti	Assiduo e approfondito	Attiva e costruttiva
9	Ottimo	85% 94%	Obiettivo raggiunto in modo pieno e completo	Complete, organiche e articolate	Sicure e consapevoli	Piena e consapevole	Autonomo, efficace e organizzato	Avanzate	Costante e proficuo	Diligente e produttiva
8	Distinto	75% 84%	Obiettivo raggiunto in modo pieno	Ampie e approfondite	Sicure	Ampia e funzionale	Efficace e organizzato	Intermedie	Costante	Produttiva
7	Buono	65% 74%	Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente	Buone, se guidato sa approfondire	Buone	Buona	Ordinato e appropriato	Intermedie	Costante	Diligente
6	Sufficiente	55% 64%	Obiettivo raggiunto in modo essenziale	Sufficienti ma non approfondite	Sufficienti	Essenziale	Essenziale, da consolidare	Essenziali	Discontinuo	Poco produttivo
5	Non Sufficiente	45% 54%	Obiettivo raggiunto parzialmente	Limitate e superficiali	Non del tutto sufficienti	Limitata	Incerto, dispersivo, approssimativo e poco autonomo	Iniziali	Minimo	Solo se sollecitato
4	Non Sufficiente	35% 44%	Obiettivo non raggiunto	Scarse e lacunose	Scarse	Molto limitata	Confuso, disorganizzato, non autonomo	Non raggiunte	Carente	Passiva
3	Non Sufficiente	<34%	Obiettivo non raggiunto	Frammentarie	Assenti	Assente	Necessita sempre di una guida	Non raggiunte	Assente	Mancanza di volontà di miglioramento

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI
(SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO)

Indicatori	Comportamento	livello
Accoglienza e rispetto dell'altro	Attento e disponibile verso gli altri ha un ruolo propositivo all'interno della classe e funzione di leader positivo.	1
	Disponibile verso gli altri ha un ruolo positivo e collaborativo nel gruppo classe.	2
	Accetta gli altri e ha un ruolo collaborativo al funzionamento del gruppo classe.	3
	Evidenzia atteggiamenti non sempre rispettosi dell'altro ed ha rapporti sufficientemente collaborativi nel gruppo classe.	4
	Ha manifestato un comportamento scorretto nel rapporto con insegnanti, compagni, personale della scuola.	5
	Ha manifestato gravi episodi lesivi della dignità di compagni, docenti, personale della scuola, con funzione negativa nel gruppo classe.	6
Rispetto delle regole, degli ambienti e delle attrezzature	E' consapevole e ha pieno rispetto delle regole.	1
	E' consapevole e rispetta le regole.	2
	Rispetta generalmente le regole.	3
	Ha avuto episodi non gravi di mancato rispetto delle regole.	4
	Ha avuto ripetuti episodi di mancato rispetto delle regole.	5
	Ha avuto gravi episodi di mancato rispetto delle regole.	6
Partecipazione e collaborazione	Mostra vivo interesse e partecipazione con interventi pertinenti e personali. E' sempre disponibile alla collaborazione con docenti e compagni.	1
	Mostra vivo interesse e partecipazione costante alle lezioni. E' disponibile alla collaborazione con docenti e compagni.	2
	Mostra attenzione e partecipazione alle lezioni. E' quasi sempre disponibile alla collaborazione con docenti e compagni.	3
	Mostra interesse selettivo e partecipazione discontinua alle lezioni. Non sempre e collaborativo con docenti e compagni.	4
	Mostra scarsa partecipazione alle lezioni e disturba lo svolgimento delle attività didattiche. Raramente collabora con docenti e compagni.	5
	Mostra completo disinteresse alle lezioni. Non collabora con docenti e compagni.	6

Autonomia di lavoro	E' autonomo nell'eseguire e portare a termine una consegna e apporta contributi personali.	1
	E' autonomo nell'eseguire e portare a termine una consegna.	2
	Non ha bisogno di essere guidato per eseguire e portare a termine una consegna.	3
	Talvolta ha bisogno di essere guidato per eseguire e portare a termine una consegna.	4
	Deve essere guidato per eseguire e portare a termine una consegna.	5
	Non portare a termine una consegna anche se guidato.	6
Senso di responsabilità	Frequenta assiduamente le lezioni e le attività integrative con contributi personali, assolvendo in modo responsabile, attivo e puntuale i doveri scolastici.	1
	Frequenta assiduamente le lezioni e le attività integrative assolvendo in modo regolare e responsabile i doveri scolastici.	2
	Frequenta regolarmente con assenze sporadiche e rari ritardi le lezioni e le attività integrative assolvendo in modo abbastanza regolare e responsabile i doveri scolastici.	3
	Non sempre continua la frequenza delle lezioni e delle attività integrative assolvendo in modo discontinuo i doveri scolastici.	4
	Ricorrenti assenze e ritardi alle lezioni e alle attività integrative con ripetute dimostrazioni di disimpegno scolastico.	5
	Numerose assenze e ripetuti ritardi alle lezioni e alle attività integrative, mancanza dell'assolvimento degli impegni scolastici.	6

GRIGLIA DI VALUTAZIONE INTERMEDIA
(SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO)

SVILUPPO PERSONALE	Sviluppo personale: Non sempre riconoscere i propri punti di forza e di debolezza e ha difficoltà a gestire momenti di tensione.	1
	Sviluppo personale: Inizia a riconoscere i propri punti di forza e di debolezza e a gestire momenti di tensione.	2
	Sviluppo personale: Generalmente riconosce i propri punti di forza e di debolezza e gestisce momenti di tensione.	3
	Sviluppo personale: Riconosce i propri punti di forza e di debolezza e gestisce momenti di tensione.	4
	Sviluppo personale: Riconosce sempre i propri punti di forza e di debolezza e gestisce i momenti di tensione.	5
SVILUPPO SOCIALE	Sviluppo Sociale: Ha difficoltà ad ascoltare e relazionarsi con l'altro.	1
	Sviluppo Sociale: Se guidato, sa ascoltare e relazionarsi con l'altro.	2
	Sviluppo Sociale: Sa ascoltare e relazionarsi con l'altro.	3
	Sviluppo Sociale: Sa ascoltare e relazionarsi con l'altro in modo positivo.	4
	Sviluppo Sociale: Sa ascoltare e relazionarsi con l'altro in maniera costruttiva, creando legami significativi.	5
SVILUPPO CULTURALE	Sviluppo culturale: Solo se guidato, è capace di individuare e risolvere problemi.	1
	Sviluppo culturale: Se indirizzato, è capace di individuare e risolvere problemi.	2
	Sviluppo culturale: In contesti noti, è capace di individuare e risolvere problemi.	3
	Sviluppo culturale: È capace di individuare e risolvere problemi in maniera flessibile.	4
	Sviluppo culturale: È capace di individuare e risolvere problemi, in modo flessibile e originale, assumendo decisioni responsabili.	5
LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO	Livello globale di sviluppo degli apprendimenti rispetto a situazione di partenza: Anche guidato, non sempre è capace di organizzare il proprio apprendimento, di accedere alle informazioni, di valutarle e organizzarle.	1
	Livello globale di sviluppo degli apprendimenti rispetto a situazione di partenza: Se guidato, è capace di organizzare il proprio apprendimento, di accedere alle informazioni, di valutarle e organizzarle.	2
	Livello globale di sviluppo degli apprendimenti rispetto a situazione di partenza: In situazioni abituali, è capace di organizzare il proprio apprendimento, di accedere alle informazioni, di valutarle e organizzarle.	3

DEGLI APPRENDIMENTI	Livello globale di sviluppo degli apprendimenti rispetto a situazione di partenza: In modo autonomo, è capace di organizzare il proprio apprendimento, di accedere alle informazioni, di valutarle e organizzarle.	4
	Livello globale di sviluppo degli apprendimenti rispetto a situazione di partenza: Anche in situazioni nuove e complesse, è capace di organizzare il proprio apprendimento, di accedere alle informazioni, di valutarle e organizzarle.	5

VALUTAZIONE RELIGIONE E ATTIVITA' ALTERNATIVA

(giudizio sintetico su foglio separato)

indicatore	descrittore	livello
Interesse	L'alunno partecipa in modo attivo e vivace a tutte le attività proposte, dimostrando interesse vivo e impegno lodevoli. È molto disponibile al dialogo educativo. È ben organizzato nel lavoro, che realizza in modo autonomo ed efficace e collabora pienamente con l'insegnante.	Ottimo
	L'alunno si applica con interesse e impegno costante e attivo alle attività proposte; interviene con pertinenza ed agisce positivamente nel gruppo, collaborando. Ha una buona autonomia nell'organizzazione del proprio lavoro.	Distinto
	L'alunno segue le attività proposte con impegno e interesse regolari e adeguati. Buona la collaborazione con insegnante e compagni, parzialmente autonomo nell'organizzazione del proprio lavoro.	Buono
	L'alunno mostra interesse e impegno non costanti e da sollecitare, ha una limitata autonomia nell'organizzazione del proprio lavoro, scarsa collaborazione con insegnante e/o compagni.	Sufficiente
	L'alunno partecipa con scarso interesse alle attività proposte. Il suo impegno è saltuario e superficiale. Mostra inadeguata capacità di organizzare il proprio lavoro e mancanza di collaborazione con insegnante e/o compagni.	Non sufficiente
	E' in grado di organizzare le proprie conoscenze in maniera autonoma, individuando opportuni collegamenti interdisciplinari e utilizzando un linguaggio specifico completo e accurato. Sa utilizzare le competenze apprese in situazioni nuove ed esprime valutazioni personali.	Ottimo
	Presenta una conoscenza completa ed approfondita dei contenuti esplicitati. Utilizza le competenze acquisite in maniera personale ed autonoma. Sa effettuare sintesi significative e corrette utilizzando un linguaggio specifico adeguato.	Distinto

Apprendimenti conseguiti	Ha acquisito una conoscenza completa degli argomenti affrontati. Comprende e sa applicare i contenuti esaminati dimostrando autonomia. Sa utilizzare in maniera adeguata il linguaggio specifico della disciplina	Buono
	Conosce gli elementi essenziali degli argomenti affrontati. Utilizza le competenze di base in maniera elementare. Il linguaggio utilizzato è sostanzialmente corretto	Sufficiente
	La conoscenza degli argomenti affrontati è superficiale e incompleta. Le competenze di base vengono utilizzate in maniera parziale. Il linguaggio utilizzato non è sempre corretto.	Non sufficiente

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

STRUMENTI PER L'ACCERTAMENTO/ VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

- COMPITI DI PRESTAZIONE DISCIPLINARI: prove trasversali
- COMPITI AUTENTICI O DI REALTÀ
- GRIGLIE DI OSSERVAZIONE DEI DOCENTI
- RUBRICHE DI VALUTAZIONE DISCIPLINARI, TRASVERSALI E COMPORTAMENTALI
- AUTOBIOGRAFIE COGNITIVE, DIARI
- PARTECIPAZIONE A PROGETTI E CONCORSI
- PORTFOLIO COME RACCOLTA DI MATERIALE SIGNIFICATIVO RELATIVO A VARIE ATTIVITÀ EDUCATIVE DIDATTICHE CHE DOCUMENTI IL PERCORSO E L'EVOLUZIONE DELL'ALUNNO
- DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA E VIDEO

RUBRICA DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

LIVELLO DI PADRONANZA	% quesiti corretti nelle prove tipo INVALSI o di altro tipo	Valutazione
A-avanzato	85%-100%	8,5-10
B- intermedio	65%-84%	7-8
C- base	55%-64%	5,5-6
D- iniziale	< 54%	5

STRATEGIE DI MIGLIORAMENTO

(In caso di insufficienze)

PER LA SCUOLA PRIMARIA:	PER LA SCUOLA SECONDARIA:
1. Lavoro per piccoli gruppi omogenei per livello 2. Lavoro per classi aperte 3. Frequenza a gruppi di sostegno ai compiti organizzate da associazioni esterne 4. Utilizzo ore organico potenziato 5. Utilizzo ore di contemporaneità. 6. Affidamento compiti di rinforzo 7. Utilizzo ore fondi "Aree a forte processo migratorio" (destinatari alunni stranieri). 8. Collaborazione attiva con la famiglia per concordare azioni comuni di recupero 9. utilizzo fondi PON (competenze di base)	1. Lavoro per piccoli gruppi omogenei per livello 2. Lavoro per classi aperte 3. Frequenza a gruppi di sostegno ai compiti organizzate da associazioni esterne 4. Utilizzo ore organico potenziato 5. Assegnazione di esercizi di recupero 6. Affidamento compiti di rinforzo 7. Utilizzo ore fondi "Aree a forte processo migratorio" (destinatari alunni stranieri). 8. Collaborazione attiva con la famiglia per concordare azioni comuni di recupero 9. utilizzo fondi PON (competenze di base) 10. Recupero di italiano, matematica, inglese in due sabati tematici.

PROVE INVALSI



Le **Prove Invalsi** sono rilevazioni nazionali sulle conoscenze e abilità degli studenti al fine di:

- Promuovere un generale e diffuso miglioramento della qualità degli apprendimenti del nostro Paese;
- Individuare elementi di criticità in relazione ai quali realizzare piani di miglioramento dell'efficacia dell'azione educativa e aspetti di qualità da mantenere e rafforzare;
- Apprezzare il valore aggiunto realizzato in relazione al contesto socio-economico-culturale, al fine di promuovere i processi di autovalutazione d'Istituto.

Il D. Lgs. 62/2017, seguito dai due Decreti Ministeriali attuativi – i DD.MM. n. 741 e n. 742 (con allegati), entrambi del 3 ottobre 2017 – introduce novità rilevanti sulle prove INVALSI che possono essere riassunte come segue:

1. V Primaria: prova d'inglese

La prova riguarda le competenze ricettive (comprensione della lettura e dell'ascolto) riferita al livello A1 del QCER (Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue) in coerenza con le Indicazioni Nazionali;

2. III Secondaria di Primo Grado: prove somministrate tramite computer (CBT – Computer Based Testing) di Italiano, Matematica e Inglese (art. 7, c. 1):

- a. Lo svolgimento delle prove avviene nel mese di aprile in un arco temporale indicato da INVALSI. Si tratta di un arco temporale variabile in ragione della dimensione della scuola e del numero di computer collegati alla rete Internet in ciascuna istituzione

scolastica. All'interno di questo arco temporale la scuola può organizzare la somministrazione a propria discrezione, a eccezione delle classi campione in cui le prove si svolgono secondo un calendario prefissato;

- b. Le prove si svolgono interamente on line e la piattaforma di somministrazione opera sui principali sistemi operativi;
- c. La prova d'Inglese riguarda le competenze ricettive (comprensione della lettura e dell'ascolto) ed è sviluppata in coerenza con le Indicazioni Nazionali (art. 7, c. 1) e si riferisce principalmente al livello A2 del QCER.

3. Le prove INVALSI e lo svolgimento delle azioni a esse connesse costituiscono attività ordinaria d'Istituto (artt. 4, 7 e 19).

Le prove INVALSI (classi III Secondarie di primo grado) si svolgono al computer, interamente **on line** e in più sessioni organizzate autonomamente dalle scuole, a eccezione delle classi campione in cui le prove INVALSI 2019 sono somministrate, sempre CBT, in una data precisa indicata da INVALSI, nei primi giorni dell'arco temporale previsto.

IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (R.A.V.)

Con il D.P.R. 80 del 2013 la scuola, come tutte le amministrazioni pubbliche, è chiamata a redigere un **Rapporto di Autovalutazione (RAV)** al fine di garantire e promuovere la qualità dei propri servizi e di conseguenza adottare strumenti, modelli e strategie che la orientano al continuo miglioramento.

Il RAV consiste in una mappatura della scuola sulla base di dati a sistema relativi principalmente a tre macroaree:

- Contesti e risorse;
- Esiti (risultati prove INVALSI, risultati scolastici, risultati a distanza);
- Processi.

Dalla lettura attenta ed integrata dei dati, la scuola in un processo di autovalutazione mette a fuoco punti di forza e criticità, sulla base dei quali individua le priorità rispetto le quali redige un **Piano di Miglioramento** triennale con il quale vengono definiti gli obiettivi che la scuola intende perseguire, le azioni e i processi da mettere in atto per intervenire nelle aree individuate come criticità.

Anche l'I.C. Assisi 2 sulla scorta di un'attenta analisi dei punti di forza e di debolezza, dei vincoli e delle opportunità, ha redatto il proprio **Rapporto di Autovalutazione** dal quale sono emerse le priorità su cui intervenire:

- Migliorare gli apprendimenti, tanto nelle fasi iniziali della scolarizzazione quanto agli esami conclusivi del primo ciclo; in questo la scuola intende migliorare gli ambienti di apprendimento, dotarsi di ulteriori strumenti di osservazione, monitorare gli esiti scolastici anche nel grado successivo di istruzione, con un riguardo particolare agli alunni con bisogni educativi speciali;
- Potenziare le collaborazioni con il territorio e le sue articolazioni, dalle scuole di secondo grado alle istituzioni e alle realtà sociali ed economiche;
- Coinvolgere sempre più docenti nella progettazione, conduzione e valutazione dei progetti di cittadinanza, con un maggiore spirito di condivisione anche nelle attività in rete con altri soggetti;
- Rendere ancora più attiva la componente genitori.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	• Utilizzare criteri e strumenti condivisi e in continuità per la valutazione delle competenze.
Ambiente di apprendimento	• Aumentare l'uso e la presenza di media-education per favorire ambienti di apprendimento "efficaci".
Continuità e orientamento	• Monitorare gli esiti degli alunni dopo il primo anno di frequenza nelle Scuole Secondarie di II° del territorio attraverso protocolli di intesa tra Dirigenti; • Progettare attività di continuità con la Scuola Secondaria di II° utilizzando la collaborazione tra i docenti dei due ordini di scuola; • Avviare un curriculum per l'orientamento a partire dal secondo biennio della Scuola Primaria con relativa documentazione dei percorsi intrapresi; • Promuovere il coinvolgimento delle realtà produttive e professionali del territorio nel percorso di orientamento del III° anno della Scuola Secondaria di Primo Grado.
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	• Programmare incontri mensili dello staff per condividere le scelte organizzative utili alla realizzazione della mission e delle priorità dell'Istituto; • Promuovere la flessibilità oraria all'interno del Consiglio di Classe o del Team dei docenti per ridurre il disagio dovuto alle assenze dei docenti; • Predisporre questionari ai genitori, agli alunni e agli insegnanti per monitorare il gradimento di tutti i progetti svolti.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	• Utilizzare le competenze del personale interno alla scuola per promuovere l'aggiornamento dei colleghi;

	• Migliorare la qualità, la quantità e la condivisione dei materiali didattici a disposizione dei docenti, frutto della formazione dei singoli.
Inclusione e differenziazione	• Cercare di ridurre il numero di alunni BES collocati nell'ultima fascia generale di livello della classe, potenziando i laboratori del "fare".
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	• Coinvolgere tutto il Collegio Docenti riguardo le proposte di attività in rete per promuovere eventuali adesioni; • Coinvolgere i genitori nell'eventuale revisione del Regolamento d'Istituto e del Patto di Corresponsabilità; • Coinvolgere un maggior numero di famiglie in percorsi attivi di formazione sulla genitorialità.

Pubblicizzazione delle Attività istituzionali.

La scuola rende adeguata pubblicizzazione ad eventi e manifestazioni che interessano i nostri allievi mediante i propri canali istituzionali (il sito web www.vostrositoweb.ext) con opportune relazioni scritte e/o audio-visive.

In tali contesti, le foto e video che verranno pubblicati, saranno selezionati con adeguata attenzione al fine di salvaguardare eventuali dati "particolari" (art. 9 del Reg. UE n. 679/16). Nel fare ciò, legando sempre ad eventuali pubblicazioni il carattere istituzionale delle stesse, si terrà conto dei principi di minimizzazione dei dati, limitazione della conservazione e protezione dei dati per impostazione predefinita, in base alle policy di "privacy by default" che viene adottata da questa Istituzione Scolastica.